GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — **ROMA** — LUNEDI 31 GENNAIO — NUM. 24

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del giorno 16 gennaio 1887.

Catanzaro (II). — Inscritti, 20967; votanti, 9872. — Fazzari Achille eletto con voti 9116; Carducci Giosuè ebbe voti 201. — Voti nulli o dispersi 255.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 1

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica e le Istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Ritenuto che le buone condizioni sanitarie del Regno permettono di far cessare le speciali cautele stabilite coll'ordinanza n. 7 del 17 aprile 1886 per regolare i trasporti delle persone sulle navi tra un punto e l'altro del nostro litorale,

Decreta:

Art. 1. Le navi addette al trasporto di passeggieri fra i varii porti del Regno saranno da oggi dispensate dall'obbligo di provvedersi di medico.

Art. 2. Dalla stessa data rientreranno in vigore per l'ammissione a pratica delle navi stesse e di tutte le altre che trafficano tra i varii porti del Regno le facilitazioni previste dagli articoli 93, 94 e 105 delle Istruzioni Ministeriali 26 dicembre 1871.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno, le Capitanerie e gli Uffici di porto sono incaricati della esecuzione della presente.

Roma, il 29 gennaio 1887.

Pel Ministro: G. MORANA.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4278** *(Serie 3ª) della Raccolta* ***ufficiale*** *delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 del regolamento approvato con R. decreto 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità e degli uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali annesso al regolamento approvato con R. decreto 5 novembre 1876, dovrà farsi nella parte che riguarda il Ministero della Guerra la seguente aggiunta:

Uffizio mittente	Uffizi coi quali può corrispondere	Modo di spedizione del carteggio
Presidente della Commissione centrale per l'esame delle robe consegnate ai magazzini centrali militari.	Autorità, Corpi ed Uffizi militari di terra e di mare.	*l. c. – p. c.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1887.

UMBERTO.

GENALA.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

MONTE DELLE PENSIONI

per gli insegnanti nelle Scuole pubbliche elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878, num. 4646 (Serie 2ª), amministrato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1886.

DARE

Fondi impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni col frutto del 5 50 per cento (articolo 24 del regolamento 7 giugno 1883, n. 1565, Serie 3ª) . L. 16,412,864 65
Detti in conto corrente fruttifero colla Cassa Depositi (articolo 19 del regolamento suddetto) . . . » 525,999 40
Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Tesorerie provinciali, al netto delle somme riscosse anticipatamente. . . . . » 152,806 38

L. 17,091,670 43

AVERE

Attivo netto, costituito fino al 31 dicembre 1886, per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incominceranno col 1° gennaio 1889 L. 17,091,670 43

Situazione *patrimoniale del Monte in principio ed in fine di ciascun anno, dal giorno della sua attuazione (1° gennaio 1879) al 31 dicembre 1886.*

Anni	ATTIVO al principio di ciascun anno	AUMENTO patrimoniale annuo	ATTIVO al termine di ciascun anno
1879	—	1,614,004 17	1,614,004 17
1880	1,614,004 17	1,664,019 10	3,278,023 27
1881	3,278,023 27	1,776,677 97	5,054,701 24
1882	5,054,701 24	1,907,736 97	6,962,438 21
1883	6,962,438 21	2,027,760 73	8,990,198 94
1884	8,990,198 94	*a)* 2,950,125 94	11,940,324 88
1885	11,940,324 88	2,536,802 21	14,477,127 09
1886	14,477,127 09	*b)* 2,614,543 34	17,091,670 43

a) A dare il vistoso aumento del 1884 sono concorsi la riscossione anticipata di un semestre del sussidio governativo e l'utile ricavato dall'alienazione del Consolidato per impiegarne il capitale in prestiti.

b) L'aumento patrimoniale del 1886 sarebbe stato maggiore se la ritardata approvazione del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione non avesse impedita la anticipazione dell'intero sussidio governativo come venne fatto negli anni precedenti.

Roma, addì 20 gennaio 1887.

Visto — *Il Direttore Generale*
NOVELLI.

Per il Direttore Capo della Ragioneria
C. STEIDL.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè:

1. N. 696109 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 265, al nome di Rossi Teresa Leonilda, di Carlo, nubile, domiciliata in Torino;

2. N. 696110 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 270, al nome di Rossi Costantino, Pia, moglie di Sardi Giuseppe, Enrichetta e Giulietta, nubili, di Andrea, l'ultima minore sotto la patria potestà;

3. N. 696111 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 265, al nome di Rossi avv. Giovanni Agostino di Carlo, domiciliato in Torino, tutti con usufrutto a favore dei coniugi *Tomello* Teresa fu Carlo e Rossi Carlo, fu Agostino, ecc., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ai medesimi titolari, ma con usufrutto a favore dei coniugi *Fornello* Teresa, fu Carlo Felice, e Rossi Carlo fu Agostino, veri usufruttuari delle rendite stesse.

In analogia all'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 gennaio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè:

N. 102532 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 145, al nome di Salvagio Calogero fu *Leonardo*, domiciliato in Bisacquino (Palermo);

N. 385362 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 38852 della soppressa Direzione di Palermo) per lire 5, al nome di *Salvaggio* Calogero fu Lorenzo, domiciliato a Bisacquino, vincolate ambedue per cauzione del titolare quale contabile nelle poste, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Salvagio* Calogero fu *Lorenzo*, domiciliato a Bisacquino (Palermo), vincolate per cauzione del titolare quale contabile nelle poste, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 gennaio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 29 gennaio 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2 30.

VERGA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Immissione in ufficio.

Introdotto nell'aula dai senatori Canonico e Malusardi, viene immesso nelle funzioni di senatore il senatore Colombini.

Votazione a scrutinio segreto.

Procedesi alla votazione segreta dei seguenti progetti di legge approvati nella seduta di ieri:

Proroga al 31 dicembre 1889 delle facoltà competenti al Collegio arbitrale Silano;

Maggiore spesa da pagarsi alla Società Veneta per residuo di prezzo di lavori al palazzo delle finanze.

Approvazione di contratti di vendita di beni demaniali a trattativa privata.

Interpellanza del senatore Griffini.

GRIFFINI svolge la sua interpellanza circa il Regio decreto che erige in Corpo morale l'Istituto per le sordo-mute povere di Crema.

Ritiene politicamente inopportuno il costiture un'Opera pia nominando ad amministrarla un vescovo, un parroco ed una superiora d'Istituto femminile.

Crede il decreto anche illegale perchè ritiene che per esso abbia vita legittimamente un convento di Figlie della carità, mentrechè anche esso colpito dalle leggi di soppressione delle corporazioni religiose.

Accenna all'importanza di evitare per quanto sia possibile che l'istruzione della gioventù sia affidata ad Istituti clericali.

Fa rilevare altresì gli inconvenienti derivanti dalla costituzione di un Consiglio di amministrazione, nel quale, su cinque, tre componenti, cioè la maggioranza, appartengono al clero, mentrechè l'elemento civile non ha che due voti.

Applaude all'erezione di quell'Opera pia, ma non può approvare il modo col quale l'organizzazione di quell'Amministrazione fu costituita.

Conchiude domandando al Ministro dell'Interno le ragioni per le quali ha creduto di provocare il decreto Reale del quale si tratta.

Desidererebbe che il decreto fosse modificato nel senso che tutto il Consiglio d'amministrazione di quell'Opera pia sia nominato dal Consiglio provinciale e dal Consiglio comunale e rinnovato periodicamente.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, dice che la scuola femminile d'insegnamento delle sordo-mute di Crema esiste da mezzo secolo.

La scuola era esercitata da una corporazione religiosa. I mezzi per farvi fronte si raccoglievano dal patrimonio privato della corporazione quando esisteva legalmente; poi dal patrimonio privato della corporazione, diventata associazione libera in forza del trattato di Zurigo, dalle elargizioni di semplici cittadini, e finalmente da un sussidio assegnato all'istituto dal Consiglio provinciale di Crema. Avvenne che per l'istituto si domandasse la erezione in corpo morale. Ma il Governo non aderì alle condizioni che dalla fondatrice si volevano poste per tale erezione.

E richiese che, per ottenerla, l'istituto dovesse avere un tesoriere responsabile; essere sottoposto all'autorità scolastica, ed avere nel suo Consiglio di amministrazione un rappresentante del comune e uno della provincia.

Il Consiglio di Stato, interpellato in proposito, convenne in queste condizioni poste dal Governo. Esse furono accettate dalla fondatrice, e il decreto venne emesso. Si tratta di un istituto nel quale, per carità, vengono educate una ventina di povere bambine sordo-mute. Si tratta di un istituto già ammesso prima dalle legali autorità locali, e che assolutamente non si vede quali pericoli possa coinvolgere per i principii di libertà e per le nostre istituzioni.

GRIFFINI non crede che il ragionamento del signor Ministro abbia in tutto fondamento legale.

Dice che le sue critiche al decreto Reale di che trattasi riflettono solamente la composizione dell'amministrazione.

Osserva come non regga il richiamo allo statuto dell'Istituto dei sordo-muti di Milano, perocchè in esso l'amministrazione non è affidata ad elementi clericali.

Prega di considerare la gravità del precedente che si crea.

Fa osservare come in tal modo, con tale artificio, potranno costituirsi molte nuove corporazioni religiose, e rinnovarsi la manomorta.

Non presenta mozioni, ma vuole sperare che il Ministero troverà modo di apportare allo statuto dell'Istituto di Crema le opportune modificazioni.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, insiste a credere che il precedente non abbia l'importanza che l'on. Griffini vuole attribuirvi. Nel caso di Crema il Governo ha creduto di poter aderire, perchè lo ha giudicato innocuo. Se si presentassero casi simili che potessero giudicarsi diversamente, stia sicuro l'on. Griffini, che il Governo non mancherebbe di risolutamente negare il suo consenso.

GRIFFINI vuol sapere perchè nel decreto di riconoscimento dello Istituto in questione siasi conferito alla fondatrice il titolo di « superiora, » mentre la corporazione religiosa delle Figlie della carità fu, come le altre, soppressa, e non può quindi esservi alcuna superiora del medesimo. Si congratula di avere provocate le ultime dichiarazioni del signor Ministro.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, risponde che, per quanto in taluni casi abbiano in pubblici documenti potuto conservarsi i titoli che aveva talun membro delle corporazioni soppresse, il fatto di concessioni avvenute a loro riguardo, non ha nulla di comune con tali titoli. Le concessioni si fanno sempre nominalmente, *ad personam;* e così avvenne anche nel caso della signora Margherita Terni per l'Istituto delle povere sordo-mute di Crema. L'epiteto di superiora in questo caso non ha la minima conchiudenza.

Discussione del progetto di legge n. 26.

PRESIDENTE apre la discussione sul progetto: « Perenzione di istanza nei giudizi davanti alla Corte dei conti ».

MALUSARDI, segretario, dà lettura del progetto.

PIERANTONI non è contrario a questo progetto di legge.

Ritiene per altro che, anzichè limitarsi a portare innanzi al potere legislativo la proposta di riformare una piccola parte della procedura dei giudizi avanti la Corte dei conti, e precisamente un'Istituto un po' pericoloso ed odioso qual'è quello della perenzione, sarebbe stato assai utile che si fosse presentato un progetto di un sistema completo di procedura.

Ricorda come le poche norme processuali vigenti non siano emanazione del potere legislativo, ma stabilite con semplice decreto Reale.

Sarebbe lieto che si facesse qualche promessa che in un tempo fisso e di prossima scadenza sarà riveduta quella procedura.

FINALI osserva come il regolamento della Corte dei conti, che consta di 70 articoli, provveda alla specialità della procedura dei giudizi innanzi la Corte dei conti, mentre per tutto il resto vale il Codice di procedura civile.

Ad onta di ciò, non si è ravvisato di potere applicare l'istituto della perenzione stabilita in quel Codice anche ai giudizi innanzi la Corte dei conti. In conseguenza è stato necessario presentare il progetto di legge di cui trattasi.

Conferma, a titolo di lode, come nei giudizi innanzi la Corte dei conti non sia mai necessaria l'opera di procuratore o di avvocato.

Dice che il progetto in discussione non è stato motivato da preoccupazioni fiscali od altre di questo genere, ma sibbene dalla necessità di porre termine a giudizi pendenti da molti anni per negligenza delle parti a portarli a definizione.

Confida che l'on. Pierantoni si dichiarerà soddisfatto di questi schiarimenti.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, conferma le giustificazioni del progetto date dal preopinante.

Soggiunge che ritiene più pratico, in luogo di addivenire ad una completa riforma, il procedere col mezzo di riforme speciali, col sistema sperimentale, mano mano che se ne presenti la necessità.

Ricorda essere questa la seconda legge speciale di riforma della procedura innanzi la Corte dei conti; la precedente fissò il termine di tre mesi per gli appelli.

Sostiene essere di pubblico interesse che non siano tenute indefinitamente in sospeso le contabilità così dello Stato come dei comuni.

Questo pubblico interesse dimostra l'utilità della presentazione di questo progetto.

PIERANTONI ancora non sa bene se egli debba dare voto favore-

vole a questo progetto, tanto più che il relatore ed il Ministro nei loro discorsi hanno nuovamente lasciato travedere come movente e fondamento del progetto stesso siano piuttosto i riguardi all'amministrazione pubblica anzichè al diritto dei cittadini.

Si tratta qui di questioni di competenza e di utilità pubblica, le quali per loro indole debbono dipendere dal potere legislativo. Fa notare la intrinseca diversità delle materie alle quali con questo progetto si vuole oggi cumulativamente applicare la perenzione. Insiste sulla grave differenza delle perenzione secondo che si tratti di giudizi in materia di pensioni, in materia di conti e per appelli contro decisioni di Consigli di prefettura.

Crede che conseguenze nocive al privato diritto ed al pubblico interesse potranno venire da questa legge. Lo scopo del progetto potrà essere utile alla contabilità dello Stato; ma sarà certamente dannoso al pane dei pensionisti ed alla moralità delle Amministrazioni comunali e provinciali.

MAJORANA-CALATABIANO dice che si preoccupa specialmente di questo, cioè se il progetto dia le stesse guarentigie nel regolare l'istituto della perenzione.

Ritene che tali guarentigie manchino. Può avvenire che il decorso del termine di tre anni stabiliti per la perenzione si verifichi indipendentemente dal fatto delle parti. Desidera pertanto che s'introducano in questo progetto disposizioni opportune a garantire i diritti di tutti.

FINALI riconosce esservi nelle osservazioni dell'onorevole Majorana-Calatabiano un fondamento di equità. Soggiunge non essersi mai provveduto in proposito, perchè nel decorso di 25 anni non si è verificato mai alcuno degl'inconvenienti temuti dall'onorevole Majorana-Calatabiano.

Ad ogni modo, riconosce l'opportunità che sia provveduto a che ciascuna delle parti in causa abbia la prova degli atti giudiziali da essa compiuti. Spetta del resto al signor Ministro delle Finanze di fare in proposito quelle proposte che ravviserà opportune.

Dice che l'on. Pierantoni ha amplificato le sue obbiezioni contro questo progetto.

Torna a sostenere l'opportunità di esso.

Si diffonde nel dimostrare che la fissazione di un termine per porre fine ai giudizi non pregiudica in alcuna guisa i diritti dei litiganti.

Richiama in proposito i precedenti legislativi e le disposizioni del regolamento della Corte dei conti.

Chiude il suo dire dichiarando che, per ragioni di equità, la Commissione rinunzia alla seconda parte dell'art. 3 che stabilisce per i nuovi giudizi la decorrenza della perenzione dal giorno successivo all'ultimo atto di Procedura.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, crede che il progetto dia le necessarie garanzie per l'esattezza della applicazione della perenzione. L'Amministrazione non mancherà di essere scrupolosissima nel computo dei termini legali ed ove occorra si introdurranno quelle maggiori formalità, le quali dieno ogni possibile garanzia alle parti. Crede che l'onorevole Majorana possa contentarsi del progetto così come è, molto più che esso fu altra volta, dopo lunga discussione, approvato dal Senato.

MAJORANA CALATABIANO avrebbe desiderato che le garanzie, delle quali si tratta, specialmente riguardo all'accertamento della decorrenza dei termini, venissero espressamente specificate nella legge. Ma si astiene dal proporre emendamenti e si contenta delle dichiarazioni fatte dal signor Ministro.

PIERANTONI fa rilevare come già alcunchè si è ottenuto da questa discussione, dappoichè almeno verrà ad essere ben determinato il giorno da cui possa decorrere la perenzione.

Si giustifica dell'accusa di amplificazione fatta al suo indirizzo dall'on. Finali.

Fa rilevare l'anormalità di aver posto in epigrafe a questa legge il titolo di perenzione, mentrechè poi nel testo del progetto si sancisce la decadenza dal diritto.

Richiama il testo della procedura ordinaria per far rilevare come sarebbe enorme lo scambiare l'istituto della perenzione con la decadenza dall'azione. Tanto varrebbe rinnegare tutti i principii di diritto.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, ritiene che l'onorevole Pierantoni non abbia considerato bene il testo del progetto. Fa rilevare come questo stabilisca la perenzione solo nei casi di contenzioso e non già nei casi di primo esame, come sarebbero quelli di domanda di pensione.

Come nel diritto comune la perenzione dell'appello implica la decadenza del diritto di appellare, così qui non si fa che stabilire la perenzione dei ricorsi in appello, sia per pensioni che per i conti.

PIERANTONI si giustifica dall'accusa del Ministro di avere confuso i casi di primo esame coi casi contenziosi.

Osserva come malamente si voglia profittare dell'essersi dal potere esecutivo adoperato nel decreto-regolamento sulla Corte dei conti la parola *appello*; infatti i Consigli di prefettura non possono costituire nè costituiscono un giudice di primo grado.

Quindi non può chiamarsi *appello* il ricorso che contro le decisioni dei Consigli di prefettura taluno faccia alla Corte dei conti.

PRESIDENTE, non essendovi altri oratori inscritti, chiude la discussione generale ed apre quella degli articoli.

Con una variante soppressiva all'articolo 3, i tre articoli del progetto sono approvati.

Discussione del progetto numero 47.

Previa la dichiarazione del ministro delle Finanze di accettare alcune raccomandazioni direttegli a nome dell'Ufficio centrale dal senatore Valsecchi, relatore, approvasi il progetto: « Costruzione di un canale per congiungere quello denominato di Cigliano col canale Cavour ».

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta fattasi durante la seduta:

Proroga al 31 dicembre 1889 delle facoltà competenti al Collegio arbitrale Silano:

Votanti	76
Favorevoli	69
Contrari	7

Maggiore spesa da pagarsi alla Società Veneta per residuo prezzo di lavori al palazzo delle Finanze:

Votanti	76
Favorevoli	60
Contrari	16

(Il Senato approva).

Approvazione di contratti di vendita di beni demaniali a trattativa privata:

Votanti	76
Favorevoli	68
Contrari	8

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 29 gennaio 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE legge un telegramma del deputato Polvere nel quale dichiara che se fosse stato presente avrebbe votato in favore dell'ordine del giorno Mordini.

Seguito della discussione sullo stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici.

MASSABO' parla sul capitolo 26, ed osserva che gli elenchi delle opere di riparazione dei porti, dovrebbero, una volta stabiliti, avere effetto retroattivo.

Raccomanda quindi al Ministro di tener maggior conto dell'avviso dei corpi consulenti circa la classificazione dei porti e specialmente del Consiglio superiore del commercio.

Enumera quindi i criteri che stabiliscono la qualità di *porto di rifugio*, e crede che nel determinare il numero di questi porti il Governo non si sia attenuto strettamente alla legge; e deplora che non sia stato formato uno di questi ricoveri lungo la riviera ligure di ponente, che ne è veramente sprovvista, specialmente dopo la penosa cessione della contea di Nizza alla Francia.

Il provvedere, oltre esser prescritto per legge, è necessita assoluta per la scarsità di porti lungo quella costa; e tanto più che, non altro che per un errore, non fu compreso nella debita categoria il porto di Portomaurizio e quello di Diano Marina; per i quali fa raccomandazione speciale. Prega infine il Ministro di far compilare sollecitamente il regolamento per la occupazione di spiagge, banchine e terreni, specialmente per raccordare le operazioni dei porti con quelle delle ferrovie.

VACCAI raccomanda la sollecita esecuzione dei lavori dei porti di Pesaro e di Fano, che ne hanno veramente bisogno.

MARIOTTI R. si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Vaccai.

PELLOUX avrebbe da parlare sui capitoli 26, 27 e 115; ma condenserà in una volta tutte le sue raccomandazioni.

Rileva in primo luogo le infelici condizioni di Portolongone, che dovrebbe esser cambiato di categoria, poichè il comune non può assolutamente far fronte ai bisogni immediati di quel porto.

Nota quindi come il porto di Livorno sia rimasto fuori della grande linea dall'Alta Italia alle provincie meridionali; e come sia assolutamente necessario sollecitare i lavori in corso, perchè il commercio di quell'importantissimo porto non venga a perdere di troppo.

PICARDI richiama l'attenzione del Ministro sulla soverchia lentezza con la quale procedono tutte le opere pubbliche della Sicilia. Viene quindi a parlare in modo particolare delle condizioni del porto di Messina, ove si dovrebbe d'urgenza provvedere per i restauri alle banchine e per le comunicazioni coi magazzini generali.

PETRONI ritiene che per le norme della legge del 1884 non si possa cambiare la categoria nella quale è collocato il porto di Bari; e dimostra come con questo porto mantenga la provincia di Lecce un commercio attivissimo. Ad ogni modo spetterà al Consiglio di Stato il decidere.

FILI'-ASTOLFONE rileva come le contestazioni fra le imprese e l'amministrazione abbiano portato oltremodo in lungo i lavori del porto di Licata. Raccomanda quindi vivamente al Ministro di sollecitare una risoluzione.

GROSSI ritiene che il sistema tenuto nell'interpretare le disposizioni di legge, invece che accelerare le riparazioni dei porti, le ritardi. E specialmente ciò succede per il riparto delle quote tra i comuni senza che essi si persuadano troppo della equità del riparto, e per cui sarebbe bene provocare delle riunioni fra essi loro.

Accenna infine alla necessità di accelerare le pratiche per la classifica del porto di Formia.

DELLA ROCCA espone la necessità di dover venire una volta a risolvere definitivamente la questione della classificazione del porto di Napoli. È lieto, e ne ringrazia il Ministro dei Lavori Pubblici unitamente a quelli della Guerra e della Marineria, che il porto militare sia stato dichiarato di prima categoria; ma crede che altrettanto dovrebbe farsi pel porto commerciale.

VOLLARO sollecita la ricostruzione del muraglione del porto di Reggio, che minaccia la sicurezza delle banchine.

BACCARINI chiede che il porto di Diano Marina venga classificato tra i porti di rifugio e che vi si compiano le opere da molto tempo decretate.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, espone i criteri che furono seguiti per la nuova classificazione dei porti, aggiungendo che il ritardo della classificazione stessa dipende dai Corpi locali, i quali non hanno tutti risposto alla circolare del Governo, o dal contrasto tra i diversi enti interessati relativamente alla misura del rispettivo contributo. Questa difficoltà si riferisce unicamente ai porti commerciali; perchè per i militari e quelli di rifugio non si richiede alcun contributo alle provincie nè ai comuni, e perciò non c'è bisogno di richiedere a cotesti enti nessun parere.

Consente coll'onorevole Grossi che una riunione delle rappresentanze interessate può nella maggior parte dei casi agevolare la risoluzione delle divergenze, e dichiara che in qualche caso ebbe già a ricorrere a questo mezzo.

Non disconosce la importanza del porto di Brindisi e nota che la escavazione di esso fu ritardata e dall'affondamento di una draga e dalla sospensione resa necessaria la scorsa estate da considerazioni igieniche.

Le escavazioni in genere poi vennero occasionate dalla ritardata consegna di una pirodraga affidata ad un costruttore nazionale che farà tra breve le sue prime prove nel porto d'Anzio.

Ora ordinerà ad un costruttore più pratico un'altra pirodraga, di maniera che le escavazioni possano procedere speditamente e senza interruzioni.

Difficoltà tecniche, derivanti dalla mancanza delle cave prescritte dal contratto, hanno impedito la esecuzione di certe opere, specialmente nel porto di Ancona.

Dà spiegazioni all'onorevole Fili-Astolfone sul modo in cui procedono i lavori nel porto di Licata; indugiati alquanto da contestazioni giudiziali tra il Governo e l'impresa.

Spera che le recenti riparazioni compiute nel porto di Messina varranno ad impedire nuovi cedimenti delle banchine; in caso contrario non mancherà di adottare i provvedimenti necessarii; come non mancherà di dotare quel porto delle gru necessarie e ripetutamente domandate.

Prenderà in considerazione le osservazioni dell'onorevole Pelloux su Porto Longone. Ed assicura lo stesso deputato che ha già chiesto i fondi necessarii per compiere il bacino di carenaggio nel porto di Livorno; come ha ordinato la costruzione delle altre opere richieste per la sicurezza di quel porto.

Si riserva poi di proporre i provvedimenti necessarii per i magazzini, quando i corpi tecnici avranno espresso il loro voto in argomento.

Dà assicurazioni anche al deputato Vollaro in quanto ai lavori del porto di Reggio.

Infine dichiara che è necessaria una legge per dar mano al bacino di carenaggio nel porto di Napoli.

RUBICHI prende atto delle promesse del Ministro riservandosi di ritornare sull'argomento.

MASSABO' ringrazia il Ministro.

BALSAMO prega il Ministro di applicare al porto di Brindisi draghe più potenti di quelle che di presente vi si trovano; e raccomanda la costruzione di un nuovo edificio per la dogana annessa a quel porto.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, passerà al Ministro delle Finanze la raccomandazione relativa alla dogana del porto di Brindisi.

BOSDARI accetta soltanto in parte le spiegazioni date dal Ministro relativamente al ritardo dei lavori nel porto di Ancona; pregando il Ministro di dire se intenda far costruire i due moli reclamati da quella città.

PRESIDENTE. Si tratta delle opere straordinarie, cui si riferisce il capitolo 115.

BOSDARI dimostra l'importanza e la necessità del porto di Ancona, chiede quali sieno i propositi del Ministro relativamente ai bacini di carenaggio in quel porto, e raccomanda al Ministro stesso di non dimenticarsi dello stabilimento siderurgico di Ancona.

PICARDI osserva che da cinque anni non si è più fatto alcun tratto della banchina nel porto di Messina, sebbene ne manchino ora parecchi centinaia di metri, e sebbene senza di essa non si possano ricostruire il capannone per la dogana ed altre opere, nè collocare le

gru. E lamenta l'assoluta deficenza del servizio delle ispezioni ai porti della Sicilia.

PELLOUX ringrazia il Ministro, sollecitandone le risoluzioni sia per Porto Longone che per le opere necessarie nel porto di Livorno.

LA PORTA, senza pronunciarsi sulla questione giudiziaria per il porto di Licata, prega però il Ministro di svincolare da tale questione quella del binario di caricamento.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, assicura l'onorevole Bosdari che la questione delle cave ha ritardato l'esecuzione delle opere ordinate per il porto di Ancona; e che, per le altre, occorre una legge speciale.

(Approvansi i capitoli dal 26 al 33).

GUGLIELMINI invita il Ministro a prendere in nuovo esame la legge del 1884 per modificare le disposizioni relative ai porti di quarta categoria, nel senso di aumentare il concorso dello Stato, od almeno quello delle provincie, sollevando i comuni da un concorso per essi insopportabile.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, prega l'oratore di attendere che si veggano gli effetti di quella legge della quale non è per anco iniziata l'attuazione.

Assicura poi l'on. La Porta che vedrà di risolvere nel senso da lui raccomandato la questione relativa al binario di collocamento nel porto di Licata; ed annunzia che or ora ha avuto la notizia che la sentenza sulla lite tra il Governo e l'impresa dei lavori di quel porto è già stata pronunziata ed è favorevole al Governo.

GUGLIELMINI ritiene che sarà più difficile modificare la legge quando sarà già applicata, e che converrebbe modificarla appena compiuta la classificazione.

(Si approvano i capitoli 34 e 35).

GROSSI raccomanda di destinare una parte delle somme destinate al concorso per la costruzione dei porti di quarta classe a soddisfare i bisogni del porto di Capo Sele.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, terrà conto della raccomandazione.

(Il capitolo 36 è approvato)

CARROZZINI, al capitolo 37, richiama l'attenzione del Ministro sopra il servizio ferroviario, sia per le merci che pei passeggeri, specialmente nelle Puglie che mancano di celere comunicazione con Roma e con Napoli, e sopra gli inconvenienti pei quali hanno reclamato le rappresentanze della provincia, e che potranno essere eliminati mediante più solerte sorveglianza dell'ispettorato, che dovrebbe darsi pensiero degli interessi del commercio.

Chiede inoltre che le comunicazioni coll'Alta Italia, invece di fermarsi a Brindisi, proseguano fino a Gallipoli, e che non si facciano percorrere le vie più lunghe ai carri delle merci, per soddisfare, con danno della produzione nazionale, le rivalità delle compagnie esercenti (Bene!).

EPISCOPO parla delle condizioni della linea Brindisi-Gallipoli, e soprattutto della stazione di Zollino che afferma essere assolutamente disadatta al servizio, e nella quale pure si deve fare il trasbordo con intollerabile incomodo dei viaggiatori. Prega il Ministro di far cessare questo inconveniente, di migliorare gli orari, e di accelerare le comunicazioni con Napoli.

LAZZARO osserva che la città di Bari non ha treni diretti per Roma e per Napoli, e prega il Ministro di provvedere.

Chiede che il servizio della stazione di Napoli sia esclusivamente affidato alla Società cui spetta, e che sia ampliata secondo il bisogno.

Raccomanda anche di migliorare le condizioni della stazione di Caserta, e di ristabilire il servizio cumulativo per i biglietti di andata e ritorno pei viaggiatori da Napoli a Caserta.

FERRARIS MAGGIORINO chiede che sia sollecitata la riforma di introdurre le terze classi nei treni diretti, almeno in quelli che fanno il servizio interprovinciale. Raccomanda l'introduzione di treni economici nelle linee che fan capo a grandi città, come si è fatto all'estero; l'aumento del materiale mobile, e il sollecito compimento dei lavori nella stazione di Novi.

MUSSI parla dell'esercizio ferroviario, e osserva che, mancando abitualmente di esattezza, non corrisponde al suo scopo precipuo, e reca danni sensibili a interessi privati e allo svolgimento dei pubblici servizi. Chiede che, come si fa in Svizzera, si organizzi un ufficio di controllo sull'osservanza degli orarii, servendosi degli impiegati postali che viaggiano sui convogli (Bene!).

D'ARCO non parlerà dei ritardi ferroviarii abituali; nè della sporcizia orientale delle carrozze; nè degli scannatoj detti *buffet*; nè della oscurità nei vagoni che sembrano una conferma dell'analfabetismo in Italia (Bene! — Si ride). A tutto questo, dice, ci siamo avvezzi (Si ride). Solamente fa notare la piaga degli scompartimenti riservati a danno del pubblico pagante (È vero! è vero!) destinati di rado a qualche illustre personalità, ma più spesso a qualche ignota personalità (Ilarità — Bene!).

Domanda quindi al Ministro quali siano le autorità che accordano il compartimento riservato; in base a quali criterii; chi paga le spese; se intenda di provvedere (Vive approvazioni).

BUTTINI raccomanda che si facilitino le tariffe di coloro che si recano alle fiere e ai mercati.

La seduta termina alle 6 35.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Vienna al *Times* che i gabinetti di Pietroburgo, Berlino e Vienna si sono accordati a mandare istruzioni identiche ai rispettivi ambasciatori a Costantinopoli circa la linea che essi avranno da seguire nelle imminenti negoziazioni relative alla questione bulgara.

Queste negoziazioni non principieranno tuttavia fino a quando i signori Stoiloff e Grekoff non sieno stati ricevuti dalla Porta e fino a quando non siasi ottenuta la certezza della possibilità di un compromesso.

Nel frattempo i negoziati procedono da gabinetto a gabinetto. Le istruzioni ricevute dagli ambasciatori d'Inghilterra, di Francia e d'Italia non differiranno probabilmente da quelle che furono mandate dalle tre potenze imperiali, ma esse riguardano unicamente la forma della procedura.

Quanto alle condizioni per un accomodamento della questione bulgara, il gabinetto di Vienna considera come assolutamente inammissibili le proposte di Zankoff e giudica che esse non presentino neppure la base per una ragionevole discussione.

Si crede che le condizioni che la Bulgaria proporrà da parte sua saranno le seguenti: Nomina del candidato al trono di Bulgaria fatta d'accordo fra tutte le grandi potenze; riconoscimento da parte delle potenze medesime della unione fra la Bulgaria e la Rumelia Orientale; dimissioni della reggenza non appena accettata la prima di queste condizioni; istituzione di un governo provvisorio, da essere formalmente riconosciuto dalle grandi potenze, il quale consisterebbe in un gabinetto di sei ministri. Il primo ministro, designato dalle grandi potenze, sarebbe capo del governo provvisorio. Il gabinetto conterrebbe due membri della opposizione del gruppo Zankoff; ma la distribuzione dei portafogli avrebbe da essere lasciata al primo ministro; immediata convocazione della attuale gran *Sobraniè* per la elezione di un principe o scioglimento dell'assemblea attuale e convocazione di un'altra nel termine di 30 giorni; ultima condizione, che i deputati della Rumelia Orientale intervengano per la elezione del principe.

Circa la condizione che riguarda il riconoscimento della unione fra la Bulgaria e la Rumelia orientale, il corrispondente del *Times* non dubita che saranno fatte delle concessioni, ma non devesi credere che si rinunzierà facilmente all'altra condizione che i deputati rumelioti debbano partecipare alla elezione del principe.

Anche il governo austro-ungarico insiste perchè, prima che si pro-

ceda alla elezione di un principe, vengano legalmente definiti i rapporti fra il principato e la provincia.

La condizione della istituzione di un governo provvisorio formalmente riconosciuto dalle potenze sarà mantenuta nella sua essenza, giacchè bisogna ritenere che i delegati non acconsentiranno in alcun caso alla proposta del signor Zankoff di mettere i portafogli dell'interno e degli affari esteri in mano di partigiani suoi, ed il portafoglio del ministero della guerra in mano di un generale russo.

L'*Havas* ha sullo stesso argomento da Vienna il dispaccio che segue: « Le istruzioni mandate dai diversi gabinetti ai loro ambasciatori a Costantinopoli per la prossima adunanza relativa alla questione bulgara recano che in tale adunanza si discuteranno le proposte del signor Zankoff, che sono riguardate come il programma della Russia e che saranno sottoposte alla Porta.

« Non vi fu scambio di vedute fra le potenze sovra i punti di questo programma; ma tutte manifestarono in generale, almeno ufficiosamente, il desiderio di ricercare con spirito conciliante, la migliore soluzione per soddisfare la Russia.

« Alcune potenze, tuttavia, l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra in particolare, considerano il programma zankowista come un *maximum* che impone alla reggenza troppo dure condizioni.

« Per tutela degli interessi di quest'ultima si osserverà che se nel governo da stabilirsi viene accordata una preponderanza al partito russo, ne conseguiranno probabilmente delle turbolenze; per cui può convenire di uguagliare più che si possa la posizione dei due partiti contrarii.

« Ma per raggiungere questo intento che la riunione degli ambasciatori si propone, non può dissimularsi che esistono gravi ostacoli.

« Le ultime informazioni relative alle disposizioni dei partiti in Bulgaria recano infatti che il concetto della formazione di un ministero di conciliazione coll'ingresso dei zankowisti trova grandi avversioni in un gran numero di fautori della Reggenza.

« Motivo per cui la posizione dei membri del governo va diventando ogni giorno più pericolosa.

« L'accordo fra i partiti che sarebbe eventualmente imposto dalle potenze non sembra presentare probabilità di applicazione pratica; vi è troppa abbondanza di germi di odio seminati dal principio della crisi fra gli uomini politici bulgari perchè possano concepirsi serie speranze sulla fondazione di un nuovo stato di cose.

« Si considera inoltre che la Russia non può giungere a ripristinare la sua influenza se non paralizzando completamente gli sforzi de' suoi avversari, chiedendo cioè per Zankoff e per Karaweloff la maggior parte del potere, affinchè i tentativi che faranno ulteriormente i partigiani della reggenza onde minare il governo che succederà al governo attuale, non possano essere pericolosi.

« Da queste informazioni prese nel loro complesso, osservano i *Débats*, s' inferisce che è pochissima la fiducia che si nutre nei risultati pratici della prossima riunione degli ambasciatori a Costantinopoli. »

Si telegrafa da Vienna 27 gennaio al *Temps* di Parigi che, secondo una voce che corre in quella capitale, la Porta considera il momento opportuno per domandare l'esecuzione dell'articolo 52 del trattato di Berlino il quale prescrive che le fortezze e fortificazioni che si trovano sul percorso del Danubio, dalle Porte di Ferro fino alle sue bocche, debbano essere smantellate e che non se ne possano costruire delle altre

---

Un telegramma da Londra all'*Indépendance belge* annunzia che, nel prossimo mese di aprile, il principe di Galles visiterà l'Irlanda ed assisterà alle corse di Punchestown.

Il principe prenderà stanza nelle proprietà di Newlads, nel Cloudalkin e vi rimarrà una diecina di giorni.

Rispondendo ad uno dei suoi amici di Scozia, il quale domandava se il sistema di *home rule* da applicarsi all'Irlanda sarebbe lo stesso come quello che esiste nel Canadà, il signor Gladstone dichiarò, in una sua lettera, che tra i due sistemi vi sono numerose differenze di secondo ordine, ma che nel loro complesso, essi presentano una grande analogia.

Per telegrafo si scrive da Madrid in data 26 gennaio che, non ostante gli sforzi fatti dal signor Salmeron, l'assemblea dei repubblicani progressisti, ha dichiarato la propria competenza per pronunciarsi tra la politica del signor Zorilla e quella più moderata dei suoi avversarii. L'assemblea ha deciso con 71 voti contro 35 di discutere, nella sua prossima riunione, una mozione di fiducia al signor Zorilla ed un voto di biasimo ai deputati che si sono pronunciati contro la politica di quest' ultimo.

Fu già annunziato per telegrafo che nell'ufficiale *Reichsanzeiger* di Berlino è comparso un decreto che vieta l'esportazione di cavalli dalla Germania.

La *Kölnische Zeitung*, commentando questo decreto, dice che la situazione in quanto riguarda il divieto dell'esportazione dei cavalli, è, a un dipresso, quella che fu nel 1875 e nel 1877, due epoche in cui l'esportazione dei cavalli è stata del pari interdetta.

Il divieto decretato, la prima volta, il 4 marzo 1875 e levato il 3 febbraio 1876, era stato provocato dall'acquisto di quasi 10,000 cavalli per conto del governo francese, come dall'aumento considerevole dell'esercito francese realizzato colla legge dei quadri del 12 marzo e colla legge di mobilizzazione del 26 marzo 1873.

Il divieto pronunciato, la seconda volta, il 7 luglio 1877 e levato il 22 luglio 1878, era stato provocato dalla riunione, sulla frontiera francese, di grandi masse di cavalleria (12 reggimenti appoggiati da batterie di artiglieria), come pure dall'acquisto in Germania di gran numero di cavalli per conto del governo francese.

« A quelle due date, aggiunge la *Kölnische Zeitung*, si trattava, come oggi, di mantenere la forza difensiva della Germania all'altezza necessaria, e, siccome a quelle due date la misura in parola non ha turbato la pace, è lecito sperare anche oggi che il governo tedesco, il quale è animato da sentimenti pacifici incontestabili, riuscirà a dissipare le nubi che minacciano un uragano all'Ovest.

Il 25 gennaio fu aperta la decimaquarta sessione della Delegazione d'Alsazia-Lorena, dal segretario di Stato signor de Hofmann, in assenza del luogotenente principe di Hohenlohe che si trovava a Berlino.

Il signor de Hofmann ha pronunciato un discorso in cui si limitò a fare una esposizione degli affari interni dell'Alsazia-Lorena.

Il presidente anziano della Delegazione, signor Piek, ha pronunciato un discorso in cui ha rammentato il viaggio dell'imperatore in Alsazia lo scorso autunno. « Nell'accoglienza fatta allora all'imperatore, disse il presidente, bisogna ravvisare la gratitudine per gli intendimenti pacifici da cui è animato il sovrano, e che hanno contribuito sì potentemente a mantenere la pace universale. Noi abbiamo la ferma speranza che questa influenza benefica continuerà ad operare e saprà preservare il nostro paese dagli orrori di una nuova guerra, la quale, in ogni eventualità, sarebbe accompagnata da sventure irreparabili. »

Queste parole furono applaudite dall'Assemblea.

Una riunione elettorale composta di circa 200 membri dei Comitati delle corporazioni operaie, ebbe luogo a Berlino il 26 gennaio.

La riunione ha adottato una risoluzione in cui si raccomanda caldamente a tutti gli operai di non dare i loro voti che a candidati disposti ad adempiere alle condizioni del programma dell'Associazione operaia.

Siccome la prima condizione d'esistenza per l'operaio è la pace, esso non dovrà adunque votare che per i candidati che vogliono

accordare al governo i mezzi necessari per la conservazione delle forze difensive del paese. »

Il Comitato centrale elettorale del partito del popolo (*Volkspartei*) ha diretto agli elettori un manifesto in cui è detto che la questione che è sottoposta al popolo tedesco è una questione di diritto costituzionale.

« Trattasi di sapere, dice il manifesto, se, durante sette anni, il popolo dovrà privarsi della possibilità di diminuire i grandi pesi militari, a cui si sottomette oggi a malincuore.

« Concittadini, non dimenticate che un Reichstag che cedesse nella questione costituzionale, non avrebbe più la forza di stornare dall'impero l'aumento smodato delle imposte, l'introduzione dei monopolii, l'offesa ai diritti elettorali della nazione.

« Tutto ciò è in giuoco. Che ognuno faccia il proprio dovere, e il diritto trionferà, e il maggior pericolo che, all'interno, abbia minacciato l'Impero dopo la sua fondazione, sarà rimosso dalla fedeltà della maggioranza della nazione alla Costituzione. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

GENOVA, 29. — Rispondendo all'invito del sindaco d'intervenire al ballo di lunedì in onore della squadra spagnuola, il ministro di Spagna, signor conte di Rascon, si dichiarò dolente di dovere declinare tale invito e si professa fervido amico dell'Italia e specialmente di Genova.

CAIRO, 30. — S. A. R. il Principe di Napoli è arrivato ad Assuan.

SOFIA, 29. — Il governo bulgaro trasmise al console di Francia, per essere comunicata a Pietroburgo, la sentenza, pronunziata in Rumelia, colla quale si condanna a morte il suddito russo Nobokoff per gli avvenimenti di Burgas.

LONDRA, 30. — Lord Algernon Percy rinunzia al seggio di rappresentante del quartiere di Hannover-Square, a Londra, perchè Goschen possa porvi la sua candidatura.

ATENE, 30. — I delegati bulgari visitarono il presidente del Consiglio, Tricupis, ed il ministro degli esteri, Dragumis, e partirono per Costantinopoli, dove, secondo dispacci dei reggenti, assisteranno ad una Conferenza sulla questione bulgara.

NEW-YORK, 29. — È qui giunto il piroscafo *Stura* della Navigazione generale italiana.

COSTANTINOPOLI, 30. — Gli ambasciatori delle potenze hanno facoltà di concertarsi per la ricerca dei mezzi atti a promuovere un accordo sulla questione bulgara, ma parecchi di essi hanno avuto istruzione di riferire al loro governo prima d'impegnarsi a fare offici.

In questo senso sono le istruzioni pervenute ai rappresentanti d'Austria-Ungheria, d'Inghilterra e d'Italia.

GENOVA, 30. — Oggi ebbe luogo un ricevimento ed un ballo a bordo della *Numancia*. Vi sono intervenuti i rappresentanti del municipio, molti invitati ed una deputazione di studenti dell'Università.

Il sindaco fu ricevuto al suono dell'inno reale.

CALCUTTA, 30. — La ferrovia di Quettah è completamente terminata fino al piede dei monti Khoiak.

VARNA, 30. — Si ha da Costantinopoli:

« Il progetto di Zankoff è generalmente assai criticato. L'Austria-Ungheria considera la presenza personale di Zankoff nel governo bulgaro come impossibile, perchè egli è detestato. Tutto al più il partito di Zankoff vi potrà essere rappresentato. D'altronde gli stessi russi considerano il progetto di Zankoff come esagerato. Si crede quindi che Zankoff farà importanti concessioni.

« Il sultano nominò una Commissione presieduta da Said pascià, ministro degli affari esteri, per esaminare le Convenzioni commerciali, conchiuse dall'Egitto, e di cui la Porta contesta la validità perchè fatte senza il suo concorso. Tale questione, che sarà discussa con sir H. Drummond-Wolff, interessa specialmente la Regia ottomana dei tabacchi, che perdette il monopolio della fornitura dei tabacchi in Egitto in seguito alla Convenzione conchiusa fra l'Egitto e la Grecia. »

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di dicembre 1886.

La depressione, che nell'ultimo giorno del mese precedente aveva il suo centro sulla Finlandia, nell'1 lo ha sul mare Bianco (736), dando origine a una depressione secondaria nella Sardegna (754).

Nel 2 quest'ultima ha il suo centro presso Livorno (749), nel 3 sul golfo di Genova (754) (in questi 2 giorni la depressione principale rimase vicino alla Finlandia 740; 749). Nel 4 la depressione del golfo di Genova ha il suo centro sulle Puglie (752). Le pioggie, che in questo spazio di tempo ebbero a verificarsi, furono in relazione colla depressione ora accennata.

Nel 5 sul golfo di Genova si forma una novella depressione (751), che nel 6 trovasi sull'Algeria (760). Le pioggie nella media e bassa Italia del 5 si dovettero a questa depressione. Nel 6 il cielo rasserena dovunque, e così rimane fino verso la sera del 7.

Nell'8 appare sulla costa dell'Irlanda una straordinaria depressione (706), che nel 9 raggiunge al centro l'eccezionale altezza di 703,6; nel 10, diminuita d'intensità, porta il suo centro sulla Norvegia meridionale (725). Le pioggie, principiate nella notte del 7 e seguite nei 3 ultimi giorni della decade, furono in relazione con questa depressione. In causa delle condizioni barometriche sopradescritte predominarono quasi sempre i venti di WSW.

Nell'11 a N dell'Irlanda ha il suo centro una depressione (738), che nel 12 è sul mare del Nord (735), nel 13 sul Baltico (737), nel 14 sulla Svezia (744). Le poche pioggie verificatesi in questi giorni, specialmente nell'alta Italia, furono in relazione con questa depressione.

Nel 15 sulle Isole britanniche ha il suo centro una depressione (740), che nel 16 è presso la Danimarca (737), nel 17 sul Baltico (738), nel 18 sulla Finlandia (736) e nel 19 sopra Pietroburgo (731). Le pioggie avutesi in questi giorni, specialmente nell'alta Italia, si dovettero alla influenza di questa depressione.

Nel 19 presso il Portogallo trovasi una depressione (745) che nel 20 ha il suo centro sul Rodano (751). Le pioggie verificatesi, specialmente nell'alta e media Italia, in questi due giorni furono in relazione colla depressione accennata.

In causa dei forti venti meridionali, che sempre soffiarono, la temperatura andò mano mano crescendo dal principio alla fine della decade, in modo che il minimo decadico ebbe luogo nell'11 ed il massimo nel 20. In questa decade la temperatura più bassa si verificò a Belluno con — 6°,5 e la più alta a Palermo con 15°,9 nel giorno 19.

Quella depressione, che nell'ultimo giorno della precedente decade aveva il suo centro sul Rodano, nel 21 trovasi sulla valle del Po (744), nel 22 sulla Serbia e Ungheria (756) e nel 23 sulla Romania (757). Le pioggie e le nevi verificatesi, specialmente lungo il versante Mediterraneo della penisola, furono in relazione colla depressione in discorso.

Nel 24, determinata da basse pressioni dell'Europa settentrionale, si forma sulla Corsica una depressione secondaria (759), che nel 25 ha il suo centro sulle coste della Toscana (754) e nel 26 sulla parte meridionale delle Puglie (756). Le pioggie e le nevi nella media Italia nel 24, nella media e bassa nel 25 e nella penisola Salentina nel 26, si dovettero all'influenza della depressione accennata.

Nel 27 sull'Inghilterra e sul mare del Nord s'allarga il centro di una depressione (745), che nel 28 trovasi sulla Svezia meridionale (752). In questo giorno un'altra depressione, forse derivata dalla precedente, ha il suo centro tra la Corsica e le coste del Lazio (756). Nel 29 questa si estende sull'Italia inferiore e sul golfo di Genova (757), nel 30 il centro si è portato sulle coste dell'Albania (750), dove persiste nel 31 (751). Le pioggie e le nevi verificatesi, specialmente nell'alta e media Italia nel 27 e nella bassa e media nei quattro ultimi giorni, furono in relazione con questa depressione. La più bassa temperatura venne osservata in Alessandria di —14,1 nel giorno 30,

Tabella A.

Estremi termometrici del mese di dicembre 1886.

Stazioni	Minimi		Massimi	
	Gradi	Giorni	Gradi	Giorni
Porto Maurizio	2,2	23	15,8	20
Genova	— 0,8	27	16,2	20
Massa-Carrara	2,0	23	16,0	21
Cuneo	2,2	7	9,9	13
Torino	— 7,3	28	8,3	13
Alessandria	— 14,1	30	7,2	21
Novara	— 7,5	28	9,7	21
Pavia	8,4	29	11,0	21
Milano	— 6,0	30	9,8	21
Como	— 6,5	28	12,0	21
Sondrio	— 7,0	22, 23	6,0	17, 19, 20, 21
Bergamo	— 3,8	23	12,0	20
Cremona	— 6,5	29	9,4	16
Mantova	— 3,3	29	11,4	20
Verona	— 1,4	11	11,0	20
Vicenza	— 2,1	24	10,8	21
Belluno	— 8,5	7, 24	10,3	21
Udine	— 3,3	24	14,7	19
Treviso	— 1,0	21	13,6	17
Padova	— 2,2	26	12,4	21
Rovigo	— 2,7	7	15,4	20
Piacenza	— 9,0	29	9,4	16
Parma	— 5,6	29	11,0	21
Reggio Emilia	— 4,4	29	14,8	20
Ferrara	— 2,5	21	16,4	20
Bologna	— 2,1	24, 29	17,2	20
Ravenna	— 5,5	27	17,6	20
Forlì	— 1,9	27	18,0	20
Pesaro	— 1,7	27	19,0	20
Urbino	— 2,2	27	15,1	20
Ancona	— 2,0	26	19,6	18
Perugia	— 1,9	23	14,3	18
Lucca	— 0,9	6	15,9	18
Pisa	— 2,3	23	18,8	19
Livorno	— 1,0	23	18,1	20
Firenze	— 1,6	23	16,3	20
Arezzo	— 2,5	27	17,5	20
Siena	— 3,3	23	15,8	20
Massa Marittima	— 0,7	23	14,7	18
Roma	— 0,7	27	18,0	20
Teramo	0,0	27	20,8	19
Chieti	— 3,6	31	19,4	21
Aquila	— 4,9	27	15,7	20
Agnone	— 4,9	27	13,9	13
Foggia	— 1,1	24	20,7	20
Bari	1,0	24	21,2	21
Lecce	4,0	25, 28	18,8	21
Caserta	0,9	23	19,0	18
Monte Cassino	— 1,9	23	14,9	19
Napoli	4,0	27	17,0	18
Benevento	— 2,1	24	18,4	18
Avellino	— 3,0	24	16,4	18
Potenza	— 0,6	24, 29	14,1	19, 20
Cosenza	7,2	7, 31	15,6	20
Trapani	6,2	24	19,8	21
Palermo	2,6	25	25,9	19
Girgenti	4,0	23, 24, 29	17,0	20
Caltanissetta	— 0,7	29	14,2	21
Messina	9,8	20	19,8	20
Siracusa	5,2	29	19,1	21
Sassari	2,1	31	18,8	20

Tabella B.

Acqua caduta nelle singole decadi e mese di dicembre 1886, confrontata con quella caduta nel dicembre 1885.

Stazioni	Dicembre 1886.				Dicembre 1885
	1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese	—
Porto Maurizio	10,0	94,6	29,8	124,4	6,8
Genova	36,7	107,6	41,1	188,4	21,8
Massa Carrara	137,0	142,0	20,0	299,0	97,1
Cuneo	15,5	53,4	12,0	80,9	4,3
Torino	10,1	15,3	8,4	33,8	7,0
Novara	28,2	40,7	7,7	76,6	21,7
Pavia	42,0	43,1	7,6	92,7	9,3
Milano	69,3	63,2	16,0	148,5	32,4
Sondrio	67,5	112,5	70,0	250,0	6,6
Bergamo	42,0	76,0	34,0	152,0	26,9
Cremona	85,4	32,6	16,0	134,0	43,9
Mantova	71,3	16,4	11,9	99,6	?
Verona	66,0	35,0	21,0	122,0	18,0
Vicenza	92,8	50,1	28,3	171,2	27,6
Belluno	76,5	128,3	53,6	258,4	7,7
Udine	115,0	63,1	31,9	210,0	20,2
Treviso	59,3	24,4	30,7	114,4	19,7
Venezia	?	3,7	5,5	?	20,5
Padova	47,2	10,3	22,4	79,9	21,9
Rovigo	34,6	2,6	14,5	51,7	12,1
Piacenza	51,3	33,2	13,8	98,3	25,6
Parma	53,1	24,5	14,9	92,5	59,7
Reggio Emilia	18,9	11,4	13,4	42,8	?
Ferrara	27,9	1,6	18,7	48,2	8,8
Bologna	29,9	3,8	21,2	54,9	35,3
Ravenna	9,6	0,9	21,4	31,9	38,7
Forlì	13,7	4,1	29,0	46,8	41,1
Pesaro	10,3	0,6	45,4	55,7	81,7
Urbino	69,0	18,0	82,0	169,0	89,0
Ancona	8,0	8,0	71,0	87,0	31,9
Camerino	?	3,7	28,9	?	13,0
Perugia	68,7	11,5	47,8	128,0	21,7
Lucca	10,7	80,9	67,1	158,7	95,8
Pisa	11,1	4,3	2,4	17,8	66 3
Livorno	10,2	28,7	56,6	95,5	29,3
Firenze	78,7	13,5	32,1	124,3	25,4
Arezzo	63 0	20,4	42,4	125,8	22,3
Siena	71,7	9,9	50,5	132,1	41,8
Massa Marittima	133,1	18,4	61,2	212,7	?
Roma	93,9	8,1	68,0	170,0	15,0
Teramo	4,8	0,0	52,3	57,1	28,9
Chieti	2,0	1,0	68,0	71,0	44,9
Aquila	37,2	5,5	17,5	60,2	2,2
Agnone	33,8	0,5	56,8	91,1	?
Foggia	25,1	0,0	32,0	57,1	19,5
Bari	30,0	0,2	5,1	35,3	50,3
Lecce	50,9	2,2	25,9	79,0	58,1
Caserta	112,4	10,3	75,7	198,4	31,9
Monte Cassino	68,9	18,8	63,1	150,8	11,5
Napoli	70,4	6,4	72,1	148,9	47,0
Benevento	72,5	10,0	58,5	141,0	18,5
Avellino	145,8	7,2	78,6	231,6	46,6
Potenza	45,9	4,0	31,6	81,5	26,4
Cosenza	132,7	35,4	84,0	252,1	69,6
Trapani	58,4	2,4	36,3	97,1	53,8
Palermo	71,1	10,6	80,2	161,9	103,2
Girgenti	78,4	2,6	35,9	116,9	96,6
Caltanissetta	69,8	0,6	22,0	92,4	74,9
Messina	53,9	13,1	60,0	127,0	103,6

Catania	29,0	0,0	13,7	42,7	30,8
Siracusa	44,4	0,0	7,0	51,4	38,8
Sassari	62,7	0,8	49,8	116,3	17,2

Seguono i consueti quadri per la nostra stazione:

DICEMBRE 1886.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° ED AL LIVELLO DEL MARE

Massimi.

A dì	3	dicembre	759^{mm},9	ore	11 —	antimeridiane
»	6	»	766^{mm},7	»	1/2 —	notte
»	11	»	765^{mm},9	»	11 —	pomeridiane
»	18	»	764^{mm},9	»	1/2 —	notte
»	23	»	762^{mm},7	»	9 —	antimeridiane
»	26	»	765^{mm},6	»	11 —	pomeridiane

Minimi.

A dì	2	dicembre	750^{mm},9	ore	5 —	antimeridiane
»	4	»	752^{mm},4	»	4 —	pomeridiane
»	9	»	746^{mm},3	»	3 —	id.
»	17	»	759^{mm},0	»	6 —	antimeridiane
»	21	»	754^{mm},0	»	9 —	id.
»	25	»	752^{mm},9	»	10 —	id.
»	30	»	751^{mm},0	»	2 —	pomeridiane

Massimo assoluto = 766^{mm},7 il giorno 6
Minimo assoluto = 746^{mm},3 il giorno 9
Differenza = 20^{mm},4

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decadi	Barometro ridotto a 0° ed al mare	Termometro centigrado		
		Medio	Massimo	Minimo
	mm.			
1ª	756,49	8°,30	12°,10	5°,14
2ª	762,33	11°,94	15,27	9,07
3ª	757,79	6,72	10,46	3,60
Mese	758,83	8°,91	12°,54	5°,86

Mass. assoluto termom. = 18°,0 il giorno 20
Min. assoluto termom. = — 1°,0 il giorno 23
Differenza = 19°,0

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decadi	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media oraria a 3 ore pom.	8 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	200,0	10,4	6,8	7,0	7,6	6,1
2ª	264,5	11,0	7,0	7,7	6,8	6,2
3ª	279,0	11,4	7,0	6,7	5,6	5,8
Mese	248,8	10,9	6,1	7,1	6,6	6,0

FREQUENZA DEI VENTI.

Decadi	Nelle 4 ore di osservazione numero delle volte che spirarono:								Calma
	N	NE	E	SE	S	SW	W	NW	
1ª	4	6	4	3	7	7	2	—	7
2ª	5	1	—	8	16	2	—	—	8
3ª	17	8	2	3	5	3	—	—	6
Mese	26	15	6	14	28	12	2	—	21

METEORE ACQUEE.

Decadi	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millim.	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	6,81	77,6	1,1	8	93,9
2ª	8,89	81,3	1,2	6	8,1
3ª	5,40	67,5	1,4	5	68,0
Mese	6,98	75,2	1,2	19	170,0

Roma, li 20 gennaio 1887.

Il Direttore: P. TACCHINI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 11 dicembre 1878, n. 4612, con la quale venne dichiarata di pubblica utilità l'opera di bonificamento idraulico dell'Agro Romano;

Vista la notificazione del sindaco di Roma in data 22 aprile 1884 debitamente pubblicata, con la quale si rendeva noto che i piani particolareggiati per l'esecuzione dell'opera di bonifica degli stagni e paludi nelle contrade di Ostia e delle terre dell'Isola Sacra, debitamente approvati dal Ministero, sarebbero rimasti in deposito nella segreteria municipale unitamente agli elenchi delle indennità offerte dall'Amministrazione per le espropriazioni dei terreni occorrenti alla esecuzione delle opere stesse, e ciò agli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865;

Visto il compromesso stipulato tra l'Ufficio tecnico ed il rappresentante del principe don Camillo Aldobrandini in data 10 giugno 1884, col quale si stabilì di comune accordo il prezzo della cessione dei terreni da occuparsi coi lavori di bonifica;

Vista la dichiarazione suppletiva scritta a piedi del compromesso nel senso che il patto terzo venne modificato secondo i suggerimenti dati dal Ministero;

Veduta l'ordinanza Prefettizia 20 ottobre 1885, num. 36949, con la quale si disponeva il pagamento a favore della ditta principe Aldobrandini don Camillo della somma di lire 4232 98 per espropriazioni stabili;

Veduta l'altra ordinanza in data 27 ottobre 1886, con la quale si disponeva per lo stesso titolo altro pagamento per la somma di lire 25,295 50, ivi compreso l'atterramento di piante;

Vedute le note del Ministero dei LL. PP. 4 dicembre 1885 e 1° dicembre 1886, n. 98091|6494 e n. 63675|6766, da cui risulta che fu

provveduto al pagamento delle somme debitamente liquidate in lire 29,528 48;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. È sanzionata l'avvenuta occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto, espropriati dal Ministero dei Lavori Pubblici per l'esecuzione dei lavori della bonifica di Ostia.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario interessato ed all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio ed all'Ufficio tecnico per la bonifica dell'Agro romano.

Art. 3. Il sindaco di Vicovaro provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto, ed a notificarlo all' interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 20 gennaio 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione pei lavori di bonificamento di Ostia.*

Aldobrandini principe don Camillo fu Francesco, domiciliato in Roma — Terreni posti nella tenuta di Ostia, distinti in mappa alla mappa 18ª, nn. 54, 58, 68, 69, 76, 70, 80, 83, 113 e 113 sub. 1, vocabolo Fiume Morto, Ostia Vignali, del Piano, Ostia Vignali, Vignali, S. Ercolano, Ostia Fanaro detto Monte del Sale.

Superficie da occuparsi: m.² q. 40,619.

Indennità stabilita lire 4232 98.

Terreni posti nella tenuta di Ostia, distinti alla mappa 18ª, coi numeri 113, 113 sub. 2, 114, 116, 117, 119, 119 sub. 1, 135, 137, 141, 132, 133, in vocabolo Ostia Fanaro o Monte del Sale, Rustici, Riserva degli Affidati, Macchia Grande e Monte del Sale, confinano come i precedenti al nord col Tevere, ad est con la tenuta di Dragone del principe Altieri, con quella di Malafede, del principe Lodovisi Boncompagni, al sud colla tenuta di Castel Fusano, del principe Chigi, ad ovest col Tevere e Mediterraneo.

Superficie da occuparsi: m. q. 236,890.

Indennità stabilita lire 25,295 50.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 gennaio 1887.

In Europa pressione anticiclonica intorno al centro, depressione all'estremo nord.

Zurigo, Praga 779; Bodo 731.

In Italia nelle 24 ore, barometro leggermente salito al nord, disceso al sud.

Venti deboli settentrionali,

Gelate e brinate sull'Italia superiore.

Stamani cielo sereno.

Venti deboli a freschi settentrionali.

Barometro a 777 mm. all'estremo nord, a 773 a Portotorres, Girgenti, Lecce, Lesina, Costantinopoli.

Mare calmo.

Probabilità:

Bel tempo.

Venti deboli a freschi settentrionali.

Gelate e brinate.

Telegramma meteorico del *New-York-Herald* — 27 gennaio — Una fiera tempesta passa per Terranova e probabilmente altererà il tempo in Brettagna e sulle coste francesi fra il 29 e il 31.

[illegible] Roma, 29 gennaio 1887.

Alte pressioni sopra l'Europa centr[illegible] col [illegible] sulla Boemia (777) [illegible]

Depressione estremo nord d'Europa.

Italia barometro Alpi 776, Jonio, Sardegna 772.

Ieri e stamane sereno con dominio deboli venti settentrionali, specialmente nelle Puglie.

Probabilità:

Bel tempo con venti settentrionali.

Qualche brinata.

Attività endogena. (Oss. Geodinamico [illegible] geol.) Roma, 29 gennaio — Quasi calma microsismometrica. Nella notte 28-29 parecchi indizi di scosse massime intorno alle 3 ant. Alle 10,15 pom. traccia di scossetta ondulatoria da S.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	3,9	— 6,4
Domodossola	sereno	—	4,0	— 2,5
Milano	sereno	—	3,7	— 5,2
Verona	sereno	—	10,9	1,3
Venezia	sereno	calmo	6,2	1,5
Torino	sereno	—	2,6	— 8,6
Alessandria	sereno	—	0,4	— 10,5
Parma	sereno	—	4,7	— 2,6
Modena	sereno	—	8,1	— 0,0
Genova	sereno	calmo	14,4	7,1
Forlì	sereno	—	9,0	— 0,0
Pesaro	sereno	legg. mosso	6,9	— 0,7
Porto Maurizio	sereno	calmo	13,2	6,0
Firenze	sereno	—	12,4	— 0,3
Urbino	3₁4 coperto	—	7,8	1,1
Ancona	sereno	calmo	7,6	3,5
Livorno	sereno	calmo	13,5	4,5
Perugia	sereno	—	11,3	3,7
Camerino	sereno	—	7,8	1,6
Portoferraio	sereno	calmo	14,2	7,4
Chieti	sereno	—	9,6	— 0,2
Aquila	sereno	—	8,7	— 1,3
Roma	sereno	—	14,1	2,0
Agnone	sereno	—	11,6	0,4
Foggia	sereno	—	12,3	2,2
Bari	3₁4 coperto	calmo	12,0	4,7
Napoli	sereno	calmo	12,8	7,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	7,0	0,2
Lecce	sereno	—	12,8	6,5
Cosenza	sereno	—	9,8	6,0
Cagliari	sereno	calmo	15,0	6,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1₁4 coperto	calmo	14,8	9,1
Palermo	sereno	calmo	18,2	4,5
Catania	sereno	legg. mosso	14 9	7,5
Caltanissetta	sereno	—	10,5	2,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	14,8	11,0
Siracusa	3₁4 coperto	legg. mosso	14,7	7,6

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 29 gennaio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97, 97 05	97 05	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	498 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	498 »	498 »	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	762 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	—	—	»	»	576 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2260 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1887	1000	1000	»	»	1208 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	724 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	1125 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	590 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	830 »
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1010 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1887	500	500	»	»	600 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1870 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2250 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	625 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	351 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	330 »	330 »	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	395 »
Dette Società delle Miniere e Fon. di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	506 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	295 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	507 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 25
	Parigi	*chèques*	»	»	»
5 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 30
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi } Gennaio
Prezzi di Compensazione } Gennaio
Compensazione . . . . . . id.
Liquidazione . . . . id.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 97 05 fine corr. — 97 40 fine pross.

Az. Soc. Immobiliare 1225, 1221, 1220, 1215, 1205 fine corr. — 1235, 1240 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 28 gennaio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 97 638.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 468.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 625.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 332.

V. TROCCHI, *Presidente*.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA
per le Strade Ferrate del Mediterraneo

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Milano

Capitale sociale lire 135,000,000 — Versato interamente.

Si reca a conoscenza dei signori portatori di Azioni privilegiate della linea CAVALLERMAGGIORE-BRA e di Obbligazioni della linea CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA il risultato dell'estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Torino il giorno 24 gennaio 1887.

13ª Estrazione per l'ammortamento delle 3000 Azioni privilegiate
della linea CAVALLERMAGGIORE-BRA.

Elenco delle 30 Azioni estratte.

26 170 235 250 359 727 1046 1055 1065 1281 1294
1323 1414 1497 1518 1607 1675 1701 1745 1937 1947 2015
2057 2166 2216 2248 2255 2662 2669 2809.

21ª Estrazione per l'ammortamento delle 24,000 Obbligazioni
della linea CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA.

Elenco delle 98 Obbligazioni estratte.

603 618 628 1219 1403 1730 2023 2151 2214 2767
2788 2789 2833 3319 3391 3648 3710 3878 4749 5091
5668 5707 5746 6301 6325 6338 6434 6524 6567 6582
6905 7122 7228 7230 7475 7541 8107 8148 8559 8762
8819 8931 9672 9905 9909 11087 11249 11392 12075 13073
13149 13694 13758 14613 14664 16413 16560 16620 17148 17201
17206 17329 17373 17617 17841 18050 18108 18445 18750 18866
18911 18951 19215 19561 19698 19747 20012 20027 20244 20260
20497 20631 20687 20704 20932 21025 21718 21752 21979 22063
22068 22468 22854 22993 23183 23269 23590 23680.

Il rimborso delle Azioni e delle Obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di lire 500 cadauna, a cominciare dal 1° luglio 1887, e mediante il ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi non iscaduti, presso la Stazione di Torino, Porta Nuova.

La decorrenza delle annualità sulle Azioni estratte cessa dal giorno 1° gennaio 1887.

Le Obbligazioni estratte cessano dal fruttare interessi colla data nominale del rimborso (1° luglio 1887).

Elenco delle Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra
estratte e non ancora presentate per il rimborso.

Estrazione	21 gennaio 1884	N.	409 669	
Id.	26 gennaio 1885	»	466.	
Id.	25 gennaio 1886	»	166 169 473 683.	

Elenco delle Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria
estratte e non ancora presentate pel rimborso.

Estrazione	27 gennaio	1880	N.	18995
Id.	24 id.	1881	»	8484
Id.	21 id.	1884	»	4573
Id.	26 id.	1885	»	12748 12830 12923 18325
Id.	25 id.	1886	»	2038 2068 3615 3632 8121 8907 9326 9589 10095 12402 13857 14184 16359 17964 18713 18969.

In questa occasione si avvisano i signori portatori delle Azioni comuni delle linee BRA-CANTALUPO e CASTAGNOLE-MORTARA, non fruttanti interesse, che quelle rimborsabili al 1° luglio 1887 saranno assoggettate alla ritenuta di lire 0 22 cadauna per tassa di circolazione.

Milano, 25 gennaio 1887.

3869 LA DIREZIONE GENERALE.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

Avviso suppletivo.

Si fa di pubblica ragione che le condizioni speciali dei 1000 ettolitri di vino da appaltarsi nel giorno 5 del prossimo mese di febbraio, anzichè essere quelle indicate nel 3° e 4° comma del § 6° dei capitoli speciali (giugno 1886), dovranno essere quelle tassativamente dichiarate nell'avviso d'asta n. 8 del 25 gennaio 1887.

Napoli, 28 gennaio 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

3864

Banca Cooperativa Canturina (Cantù)

AVVISO.

Gli azionisti della Banca Cooperativa Canturina sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 20 febbraio p. v., alle ore 1 pom., in altre delle sale comunali, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I. Presentazione del bilancio e relazione del Consiglio d'amministrazione.
II. Relazione dei sindaci.
III. Approvazione del bilancio e proposta di dividendo.
IV. Determinare il numero e valore delle azioni da accordarsi a soci nell'anno 1887.
V. Stanziare la cifra pei prestiti d'onore ed assegnare il limite ai richiedenti.
VI. Modificazioni allo statuto sociale.
VII. Nomina del presidente, vice presidente, due consiglieri, tre sindaci, due supplenti, tre membri del Comitato del credito, tre probiviri.

In mancanza del numero legale nella prima convocazione, resta fissata seconda convocazione pel giorno 27 febbraio, in cui si delibererà qualunque sia il numero degli intervenuti.

Cantù, 20 gennaio 1887.

3865 Il Presidente: MARELLI LUIGI.

Commissione degli Ospedali di Roma

AVVISO D'ASTA
per la vendita di fondi urbani spettanti alla Pia Casa di S. Spirito in Sassia.

La Commissione degli Ospedali, specialmente a ciò autorizzata dalla Deputazione provinciale, ha deliberato di alienare i seguenti fondi, posti in Roma di proprietà della Pia Casa di S. Spirito, cioè:

1. Casa alla salita di Villa Cecchini dal n. 49 al 52.
2. Idem in via Borgo S. Spirito dal n. 4 al 6.
3. Idem in Borgo Nuovo dal n. 90 al 93.
4. Granaro in piazza della Sagrestia ai nn. 22 e 22-A.
5. Idem al vicolo Cieco (già dei Mosaico) nn. 7 e 8.
6. Casa in via S. Onofrio dal n. 3 al 6.
7. Idem in via Panico n. 58 e 59 e vicolo del Macelletto nn. 3 e 4.
8. Idem in via S. Eligio nn. 11-A, 12 e 13.
9. Idem in via de' Gigli d'Oro nn. 5 e 6.
10. Idem in piazza della Scala dal n. 18 al 22.
11. Idem in via de' Penitenzieri dai nn. 16 al 32 e salita di Villa Cecchini dal n. 1 al 14.
12. Idem alla salita di Villa Cecchini, dal n. 24 al 26.
13. Idem in via della Quercia, dal numero 19 al 21 e via de' Venti, numero 12.

Si rende quindi noto al pubblico che alle ore dodici meridiane di giovedì 24 febbraio prossimo futuro, nella segreteria generale della Commissione posta in via di Ripetta, n. 102, avrà luogo il primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, alla presenza di un deputato della Commissione del segretario generale e degli oblatori.

Le offerte saranno distinte per ciascun fondo posto in vendita, dovranno essere in carta da lire 1 20, dovranno avere la firma con la elezione di domicilio in Roma dell'offerente e dovranno presentarsi nella segreteria suddetta non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 24 febbraio prossimo futuro.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare, come cauzione provvisoria, in moneta corrente le somme seguenti: Fondo n. 1 lire 6000, n. 2 lire 250 n. 3 lire 13,900, n. 4 lire 4000, n. 5 lire 5600, n. 6 lire 3000, n. 7 lire 290 n. 8 lire 3200, n. 9 lire 2200, n. 10 lire 4400, n. 11 lire 18,000, n. 12 lire 430 n. 13 lire 2000.

I fondi saranno aggiudicati provvisoriamente al miglior offerente, purchè le offerte non siano inferiori al prezzo minimo stabilito nella scheda della Commissione.

Il modo di pagamento del prezzo e gli altri obblighi del contratto sono indicati nel capitolato, che è ostensibile nella segreteria della Commissione e che dovrà accettarsi in ogni parte dal deliberatario.

Aggiudicati provvisoriamente i fondi, si pubblicherà altro avviso per procurare il miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, nel termine di giorni quindici dalla data del nuovo avviso.

Esauriti gli atti d'asta a forma di legge e approvati che saranno dalla Commissione ospitaliera e dal R. prefetto, si procederà alla stipulazione del contratto.

Le spese tutte di asta, stipulazione, registro, trascrizione, voltura, iscrizione ipotecaria a favore del Pio luogo venditore ecc., niuna esclusa ed eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 27 gennaio 1887.

3870 Il Segretario generale: DE' CINQUE.

(2ª pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA CONCESSIONARIA

della Ferrovia da TORINO a CUNEO e SALUZZO

Consiglio d'amministrazione di questa Società ha in adunanza del 15 ente mese deliberato di convocare gli azionisti in assemblea generale inaria nella sede della Società, nel giorno 15 prossimo febbraio alle ore 5 meridiane.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio dal 1° luglio al 31 dicembre 1885 e relazione Consiglio d'amministrazione sullo stato della Società;
2. Relazione dei sindaci;
3. Fissazione del dividendo a darsi alle azioni pel secondo semestre 1885;

termini degli articoli 16 e 19 dello statuto sociale saranno ammessi all'assemblea generale tutti i possessori di cinque o più azioni i quali abbiano ositati i loro titoli nella cassa della Società entro il 5 prossimo febbraio.

Torino, 24 gennaio 1887.

5 L'AMMINISTRAZIONE.

(1ª pubblicazione)

BANCA DI PINEROLO

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato lire 1,000,000*

SEDE CENTRALE IN TORINO.

signori azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in assemblea nerale ordinaria pel giorno 25 febbraio 1887 alle ore 1 1/2 pom., nella sala la Banca di Torino.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione.
Relazione dei sindaci.
Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886.
Nomina di 4 consiglieri.
Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

e azioni devono depositarsi cinque giorni prima:
a Torino presso la sede centrale, via Lagrange, 7.
a Pinerolo presso la sede della Banca.

Torino 30 gennaio 1887.

1 L'AMMINISTRAZIONE.

CREDITO TORINESE

SOCIETÀ ANONIMA - *Capitale versato L. 4,000,000.*

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 24 braio 1887, a un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa, in via Ospedale, 28, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Deliberazioni in merito al rendiconto sull'esercizio 1886 ed al reparto gli utili;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina dei sindaci.

A tenore dell'articolo 29 e seguenti dello Statuto sociale, hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno venti azioni, che abbiano depositato i loro titoli non più tardi del mezzogiorno del 19 febbraio 1887 nelle Casse del Credito Torinese, via Maria Vittoria, n. 10.

Torino, 29 gennaio 1887.

9 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Intendenza di Finanza in Ferrara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita generi di privativa n. 19 in Roncadigi (Copparo) ed affigliata per le leve Spaccio all'ingrosso di Migliarino col reddito lordo in media di L. 550 46.
La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, 2336 (serie 2ª).
Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese da data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, di quello di povertà, della fede di specchietto, dello stato di famiglia dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.
Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese considerazione.
Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionarii.

Ferrara, addì 27 gennaio 1887.

L'Intendente: D'ALBERTI.

BANCA DI BUSTO ARSIZIO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 600,000 — Versato L. 300,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 6 marzo p. v., ad un'ora pom., in Busto Arsizio, nei locali della Banca, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sul bilancio 1886;
2. Approvazione dei conti;
3. Retribuzione ai sindaci;
4. Riduzione del numero dei consiglieri d'amministrazione ad otto;
5. Nomina di quattro consiglieri d'amministrazione, di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle azioni sarà valido a tutto il 24 febbraio, e dovrà effettuarsi in

Busto Arsizio, presso la Banca;
Milano, presso il signor barone Eugenio Cantoni.

Busto Arsizio, 31 gennaio 1887.

3866 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(3ª pubblicazione)

LANIFICIO ROSSI

Sede: MILANO - VIA BRERA, 19 — Capitale lire 24,000,000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 27 febbraio, all'una pomeridiana, nella sala della Camera di commercio di Milano (piazza Mercanti, 5), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sulla gestione e sul bilancio 1886; approvazione del bilancio stesso e determinazione dell'epoca di pagamento del dividendo.
2. Nomina di sei consiglieri d'amministrazione pel biennio 1887-1888; di tre sindaci e di due sindaci supplenti per l'esercizio 1887.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà avere depositate dal 7 al 17 febbraio prossimo venturo almeno cinque azioni sociali: in Milano presso la Ditta G. Rossi & C, via Pontaccio, 14; in Schio alla Banca Mutua Popolare; in Padova e Venezia alla Banca Veneta di Depositi e Conti correnti.

In luogo delle azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito della Banca Nazionale, della Cassa di risparmio di Lombardia, Banca Popolare di Milano, Banca Lombarda, Banca Generale, Banco di Napoli e Banca Subalpina e di Milano, Banca Cooperativa Milanese, Banca Veneta di Depositi e Conti correnti, Banca Mutua Popolare di Vicenza, Banca di Busto Arsizio, Banca Popolare di Intra.

Milano, 23 gennaio 1887.

3800 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(3ª pubblicazione)

BANCA DI CREDITO VENETO

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Venezia

Capitale interamente versato lire 2,300,000.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Veneto, a termini dell'art. 25 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 20 febbraio p. v. ad un'ora pom., nella sede della Banca stessa, Santà Maria Formosa, palazzo Papadopoli, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1886;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio;
4. Approvazione della quota di dividendo sulle azioni sociali proposta dal Consiglio d'Amministrazione;
5. Approvazione della retribuzione ai sindaci per l'anno 1886;
6. Nomina di 5 amministratori in surrogazione di quelli cessanti;
7. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Venezia, 17 gennaio 1887.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
NICOLO' PAPADOPOLI.

In conformità all'articolo 179 del Codice di Commercio il bilancio suddetto colla relazione dei sindaci si troverà depositato negli uffici della Società 15 giorni prima dell'assemblea.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno 10 febbraio presso la sede della Banca di Credito Veneto in Venezia. 3755

NOTIFICA DI SENTENZA.

Sopra richiesta di Cavalleri Lodovico fu Giacomo, domiciliato in Lodi, Cantù rag. Francesco fu Angelo, domiciliato in Milano, Cantù Filippo e Federico fu Angelo, interdetti rappresentati dal loro tutore Cantù Achille fu Giuseppe, domiciliato in Pozzolo Martesana, Cappella Battista fu Gio. Antonio, domiciliato in Lavagna, Ferrari Giuseppe, Gaetano, Primo, Natale, Leopoldo e Margherita fu Ambrogio, minori rappresentati dalla madre Adelaide Gargantini vedova Ferrari, domiciliata in Gorgonzola, Cusatelli Angela, vedova, ed erede di Giacomo Lucca, domiciliata in Zelobuonpersico, Barinetti Filippo fu Luigi, domiciliato in Lodi, e Vassalli Giacomo, Michele e Vincenzo, il primo domiciliato in Lambrate e gli altri due in Lavagna, e tutti quali possessori di stabili già di compendio del concorso dei creditori del fu nobile Maurizio Ghisalberti

e degli intervenuti in lite

Nicolini Carolina vedova Cervieri per sè e minori suoi figli Amalia, Catterina e Rodolfo Cervieri fu ing. Cesare e Cervieri Antonio, altro figlio maggiorenne dello stesso fu ing. Cesare.

Parti tutte rappresentate dal procuratore avv. Angelo Sentati di Lodi, presso del quale hanno anche eletto domicilio — Attori.

Io sottoscritto Radaelli Giuseppe, usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Lodi, stato delegato alla notificazione della sentenza qui avanti menzionata, mediante la inserzione nei pubblici fogli,

Notifico col presente atto ai seguenti convenuti contumaci, stati citati coi pubblici proclami, e cioè:

Cagnola comm. avv. Francesco, curatore del Concorso Ghisalberti fu nobile Maurizio, Crociolani D. Settimo, 1° amministratore del Concorso, e per esso defunto i suoi eredi ved. nobile Angela Barni e figlia contessa Maria Crociolani, col marito conte Emilio Sottala di Lodi, Barinetti rag. Luigi di Lodi, 2° amministratore al Concorso. I delegati del Concorso Bellini Maria ved. Ghisalberti e per essa defunta i suoi figli nobili Ghisalberti Flaminio ed Annetta ved. Mazzoleni, nob. Giovanni D'Adda e per esso defunto le sue figlie nob. Costanza col marito ing. Francesco Airaghi, tutti di Milano, e nob. Antonietta col marito Carlo Sozzi di Caprino Bergamasco, ed avv. Filippo Magnani di Lodi; gli stessi Ghisalberti, D'Adda e Magnani anche quali creditori verso il Concorso. Lo stesso già oberato nob. Maurizio Ghisalberti q.m Flaminio e per esso defunto i suoi figli Ghisalberti nob. Flaminio ed Annetta summentovate. Lo stesso Ghisalberti nob. Flaminio anche qual creditore in proprio e gli altri creditori apparenti verso il fallimento, e verso gli stessi creditori inscritti e cioè Rippa Pietro di S. Angelo Lod., Devecchi Gaetano e ing. Piazza Francesco di Lavagna. Il R. Demanio e per esso il Ricevitore del Registro in Lodi Caldara Eugenio, Casanova Giuseppe interdetto, e per esso il suo tutore Giov. Casanova di Milano, Bellani sac. Gius. di Milano - Righetti Carolina vedova Brambilla, e per essa defunta i suoi eredi Origoni Alessandro, di Varese, Felicita col marito Giuseppe Tirinanzi, di Borgoticino, Angelo ed Eugenio, e per questo defunto la sua erede Carolina Macchi, tutti di Varese; legatari Brambilla Ernesto fu Pietro, Bianchi Giosuè fu Domenico, Anastasio Livio fu Carlo, Fraccaroli Innocenzo, Clerici Cristina, tutti di Milano, Teresa Crippa col suo marito Besozzi Giuseppe, di Gorgonzola, Pennati Antonia, Maria e Maria Luigia fu Carlo, di Milano, Commissione Sordo Muti Poveri di Campagna, e per esso il suo presidente conte Rinaldo Taverna, di Milano, Brambilla Luigia col marito Fumagalli Gius., di Agnadello, Chiesa di S. Fedele in Milano e per essa il parroco D. Alberto Catena di Milano, Congregazione di Carità di Milano, e per essa il suo presidente nob. Giorgio Giulini di Milano, Fumagalli Angelo di Agnadello, Brambilla Giuseppe di Pezzuolo, Brambilla Carolina col marito Angelo Stroni di Robecco di Abbiategrasso, Clerici don Ferrante fu Antonio di Milano, Trotti avv. Carlo di Milano, Besozzi Giuseppe suddetto in proprio, Orfanotrofio Femminile e. Pio Istituto delle Stelline, e per esso il presidente del Consiglio degli Orfanotrofi senatore Carlo Prinetti di Milano, Ospitale Fatebenefratelli, e per esso il presidente del Consiglio nob. Stefano Calvi di Milano, Istituto dei Discoli di Milano, e per esso il suo rappresentante rag. Ferdinando Tenca di Milano, Istituto del Patronato pei Liberati dal Carcere, e per esso il suo presidente nob. Carlo D'Adda, di Milano, Colombo Pietro di Desio, Congregazione di carità di Desio, rappresentata dal sacerdote Enrico Pirotti, di Desio, Carolina Macchi vedova Orrigoni, di Varese, Istituto dei Ciechi e per esso il suo presidente avv. Demetrio Benaglia, di Milano, Istituto dei Bambini lattanti, e per esso il suo presidente comm. Giuseppe Sacchi, di Milano, tutti gli altri inscritti Zafferri Angela, di Codogno, Mola Pietro, Enrico, Rachele, Gaetana. Gellera Luigi, Premoti Salvatore, Rappa-Rancati Lucia, tutti di Lodi, Donadelli Appollonia col marito cav. Francesco Truffi, di Cosenza, Vigorelli Angela e Luigia fu Giovanni, Ghisalberti nobile Bianca, vedova Sommariva, Sommariva marchese Emilio, di Lodi, Finzi Vittorio, successo al rag. Venerio Giussani, di Milano, Bignami D. Alcibiade, e per esso defunto i suoi eredi D. Achille Bignami per sè e sue figlie minori Carolina e Luigia, suo figlio maggiorenne Vittorio di Lodi e Bignami Luigi fu Giovanni di Calendasco, Barbetta Giovanni, e per esso defunto i suoi figli Ettore ed Ester col marito ing. Arturo Berlucchi di Lodi, Bonomi Beatrice vedova Masseroni, e per essa defunta i suoi eredi Bonomi Gaetano, Calannuccio Achille, Steffenoni Catterina vedova Bonomi ed Albertini Beatrice col marito Mazzucchi Vincenzo, e l'Albertini anche in proprio, tutti di Lodi, Casabona Giuseppe, Bettoni Giuseppe, Morandotti Cecilia, Penati Gaetano, Bolgeri D. Gio. Batt., Brambilla Gio. Battista, Prada Giuseppe, tutti di Milano, Bulloni Andrea, e per esso defunto i suoi eredi ed abiatici Bulloni Antonio e Clementina col marito Bonanomi dottor Ettore, Lucia col marito Sgaria Francesco di Lodi, Carolina col marito Sommariva Giovanni di Crema, Marianna col marito Grassi Giovanni di Codogno ed Abiatici, Roda Vincenzo per sè e minori figli Andrea, Annunziata, maggiorenni, Roda Pietro, Biagio e Virginia col marito Ugo Olgiati di Milano, e Roda Vittoria col marito Morali Antonio di Senago, Masseroni Rocco, e per esso i suoi eredi indiretti Bonomi, Calamucio, Steffenoni ed Albertini Beatrice già nominati, Cantoni Antonio e Luigi e per esso i loro eredi Cantoni Paolo di Cavacurta, Cantoni Costante ed Antonio, Mascheroni Giuditta vedova Cantoni e minori suoi figli Serafina e Luigia fu Luigi, Margherita col marito Zanoncelli Giovanni, Montanari Antonio, per sè e per la minore figlia Carolina, Rosa, Carlo, Serafino, tutti di Borghetto Lodigiano, Maria col marito Zighetti Pietro di San Martino in Strada, Angela col marito Cipolla Giuseppe, di Borghetto suddetto, Grassi Carlo, Cantoni Giuseppa col marito Giacomo Cantoni, Rosalinda col marito Cantoni Giovanni Battista, Sangalli Antonio e Francesco di Giuseppe, di Milano, Sangalli Giuseppe e sua figlia Francesca, tutti di S. Angelo Lod., avv. cav. Manifesto Averara, cav. avv. Angelo Zalli, di Lodi, convenuti contumaci.

Notifico, ripeto, a tutti gli ora nominati convenuti:

Che nella causa civile, mossa avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Lodi, a procedimento sommario autorizzato, dai richiedenti, contro Ferrari Pietro, Patrini Santo e Ghisalberti nob. Flaminio e contro tutti gli altri individui sopranominati, cogli altri di citazione 23 e 25 settembre 1886, uscieri Damonti ed Andreotti, e 20 e 21 novembre 1886, usciere Radaelli; e per pubblici proclami colle inserzioni nel foglio periodico della provincia di Milano dei giorni 25 settembre e 25 novembre, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dei giorni 24 settembre e 24 novembre 1886.

Il suddetto R. Tribunale ha pronunciata la sentenza 27 dicembre 1886, pubblicata il 31 dello stesso mese e registrata a Lodi il 4 gennaio 1887, numero 128, volume 23 Atti giudiziari, colla tassa pagata di lire 6 a firma Caldara, colla quale sentenza, dichiarata la contumacia dei convenuti

Ha giudicato

Accolto l'intervento della Nicolini vedova Cervieri per sè e suoi figli minori Cervieri e del maggiorenne Antonio Cervieri.

I. Autorizzati tutti gli attori, compresi i Cervieri, a far cancellare totalmente a propria spesa le seguenti ipoteche, state prese in forma d'inscrizione o rettifica a carico del nobile Maurizio Ghisalberti, q. Flaminio, della di lui massa concorsuale o direttamente od indirettamente anche a carico dei terzi possessori acquirenti e di ogni annotamento in margine, e cioè:

1. Ipoteca di rinnovazione 30 dicembre 1866, vol. II, n. 2052, chiesta da Righetti Carolina ved. Brambilla a carico Ghisalberti Maria, suo figlio Ghisalberti nob. Maurizio, e costui massa concorsuale.

2. Simile 31 dicembre 1867, vol. 20, n. 2069, chiesta da Mola Pietro ed a carico della massa concorsuale dello stesso Ghisalberti.

3. Simile 31 dicembre 1867, vol. 20, n. 2071, chiesta da Donadelli Appollonia a carico della stessa massa.

4. Simile 3 marzo 1874, vol. 54, n. 113, in rinnovazione o reinscrizione della precedente 21 marzo 1864, volume 249, n. 519, chiesta da Mandelli Angela, ved. Castellotti, a carico della stessa massa e terzi possessori acquirenti.

5. Simile 31 marzo 1874, vol. 55, n. 168, chiesta da Ferrari Pietro fu Giuseppe e Patrini Santo fu Angelo a carico delle stessa massa e terzi possessori acquirenti.

6. Simile 31 luglio 1874, vol. 54, numero 455, chiesta dal dott. Settimo Crociolani, amministratore del detto concorso a carico della stessa massa e terzi possessori acquirenti. E nei soli rapporti degli attori principali anche le seguenti:

7. Inscrizione dell'ipoteca legale 30 aprile 1858, vol. 22, n. 330, chiesta dallo stesso cancelliere di questo Tribunale a carico Cavalleri Lodovico e fratelli fu Giacomo.

8. Simile 30 aprile 1868, vol. 22, n. 333, chiesta dallo stesso cancelliere a carico Cappelli Giovanni fu Battista.

9. Simile 30 aprile 1868, vol. 22, n. 335, chiesta dallo stesso cancelliere a carico Ferrari Ambrogio fu Giovanni.

10. Simile 30 aprile 1868, vol. 76, n. 10, chiesta dallo stesso cancelliere a carico Lucca Giacomo fu Antonio all'ufficio delle Ipoteche in Milano.

11. Inscrizione 22 maggio 1878, volume 22, n. 289, chiesta in via di rettifica della succennata al n. 4 della stessa Mandelli a carico stessa massa o dei terzi possessori Barinetti Filippo e Vassalli Giuseppe.

12. E così pure cancellarsi tutti gli annotamenti di suppegno e subingressi ed altri vincoli che trovansi registrati in margine a dette iscrizioni, rinnovazioni o reinscrioni.

II. Ordina ai signori conservatori delle Ipoteche in Milano ed in Lodi di immediatamente procedere alla cancellazione di tutte le summenzionate ipoteche e relativi annotamenti in margine e rispettivamente dal conservatore di Milano quella sotto il n. 10 a carico Lucca, e tutte le altre da quello di Lodi sopra analoga istanza degli istanti o di qualsivoglia loro incaricato.

III. Richiede l'ill.mo signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Milano a destinare altro dei proprii uscieri per la notifica della presente al signor Ghisalberto nobile Flaminio, ivi domiciliato.

Destina quest'usciere Radaelli per la notifica ai signori Ferrari e Patrini, nonchè gli altri citati per pubblici proclami mediante le inserzioni nei pubblici fogli.

Lodi, il giorno 26 gennaio 1887.

L'usciere delegato
3857 RADAELLI GIUSEPPE.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA.

A termini della sentenza emanata dall'ecc.mo Tribunale civile di Roma li 17 agosto 1886, devesi procedere alla divisione dell'infrascritta porzione di stabile, ed è perciò che, ad istanza dei proprietari del medesimo, si procederà il giorno 17 febbraio 1887, alle ore 10 antim., nello studio del sottoscritto notaro, posto in via del Corso, n. 333, all'incanto di primo grado di asta, mediante accensione di candela vergine, alle seguenti condizioni:

1. Il prezzo d'incanto è di L. 18,358.
2. L'offerta di aumento non potrà essere minore di L. 50.
3. Il prezzo della definitiva aggiudicazione dovrà essere pagato interamente nell'atto dell'esperimento definitivo.
4. Nessuno potrà concorrere all'asta se non depositerà precedentemente in mano del notaro stesso il decimo del prezzo d'incanto, da rimanere in garanzia dell'offerta, con più L. 1500, spesa approssimativa contrattuale da rimanere a carico dell'acquirente, salvo liquidazione.
5. Restano riservati gli ulteriori esperimenti di vigesima e dei fatali a termini di legge.
6. La perizia e quant'altro concerne la presente vendita e gli altri documenti sono visibili presso il suddetto notaro.

Descrizione del condominio da alienarsi.

Porzione di casa in Roma al Circo Agonale, civici numeri 32, 34 e 35, composta di una piccola bottega; numero 32 con retro ambiente, corrispondente al n. 33; amezzado superiore n. 34 e bottega n. 35 con sotterraneo, dell'annua rendita lorda di L. 1644.

Roma, 28 gennaio 1887.

3873 ADRIANO BOSI R. notaio.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Regia Corte d'appello degli Abruzzi, sezione civile, intervenendo gli ill.mi signori

Galassi comm. Andrea, primo presidente,

Adami cav. Luigi, Rossi cav. Filippo, Jorio cav. Angelo, Guerrieri cav. Raffaele, consiglieri,

Ha in camera di consiglio emesso il seguente:

Decreto

Sulla relazione del consigliere delegato cav. Guerrieri,

Attesochè il 16 ottobre 1886 presentavansi avanti il primo presidente di questa Corte i coniugi Simone Di Luzio e Catani Pasqua, residenti in Colle Corvino, i quali dichiarano di voler adottare come figlio il giovine Giuseppe Biasetti, che presente accettava. Presentavasi puro l'avvocato Franci, Vincenzo, che quale speciale procuratore dei membri del Consiglio di famiglia, in virtù del mandato 19 settembre 1886, prestava il consenso che con deliberazione 25 marzo 1886 dato avea lo stesso Consiglio di famiglia nell'interesse del Biasetti. Attesochè le condizioni richieste in tema d'adozione concorrono tutte, perchè rimanova provato che: 1° I coniugi Di Luzio-Catani abbiano compiuti i 50 anni, nè abbiano madre e padre viventi, discendenti legittimi, o legittimati, e godono buona fama nel paese;

2. Il Biasetti abbia 19 anni, senza padre e madre; il Consiglio di famiglia approva l'adozione perchè utile a lui;

Visti gli art. 202, 206, 208, 209, 213 a 219 Cod. civ.,

La Corte

Sentito il Pubblico Ministero, dichiara farsi luogo all'adozione del minorenne Giuseppe Biaselli per parte dei coniugi Simone di Luzio e Catani Pasquale, residenti tutti in Colle Corvino,

Ordina che copia del presente decreto sia pubblicata nell'albo pretorio del comune di Colle Corvino, nella cancelleria delle Preture di Loreto Aprutino e Penne, in quella del Tribunale di Teramo e di questa Corte, e ciò oltre all'inserzione negli annunzi giudiziari del distretto di Teramo e nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato in Aquila, 10 dicembre 1886 — Firmati: il Primo presidente Galassi - Luigi Petroni.

Dalla cancelleria della Corte di appello di Aquila si rilascia la presente copia conforme al suo originale a richiesta dell'avv. sig. Vincenzo Franci oggi il 23 dicembre 1886.

Il vicecanc. L. Petroni.

Per copia conforme,

Vincenzo Franci, proc.

Visto per autenticazione della presente per uso d'inserzione, addì 29 gennaio 1887.

3882 Il vicecanc.: Luigi Petroni.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Alessandria.

Il presidente,

Visto il R. decreto 9 ottobre 1886, col quale il notaro Dolchi cav. Luigi fu Giovanni venne dispensato, dietro sua richiesta, dall'esercizio delle sue funzioni di notaro nel comune di Castellazzo Bormida;

Ritenuto che per gli effetti di una tale dispensa viene a rendersi vacante uno dei due posti notarili nel suddetto comune di Castellazzo Bormida;

Visto l'art. 135 della legge ora vigente sul Notariato, approvata con R. decreto 25 maggio 1879, e relativi regolamento e tabelle,

Notifica:

È aperto il concorso generale fra tutti i notari del Regno al posto vacante nel comune di Castellazzo Bormida, distretto di Alessandria.

I notari aspiranti al detto posto dovranno presentare al sottoscritto le loro domande su carta da bollo a lira una, corredate dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione di questo avviso.

Alessandria, 14 gennaio 1887.

3874 Il pres. Badò not. Carlo.

AVVISO.

Esposito Gennaro e la di lui figlia maggiore Irene, il primo anche nello interesse dei suoi figli minorenni Carmela e Filippo, nativi tutti di Napoli, e quivi domiciliati alla Strada S. Maria a Mare, n. 35, fanno noto, che con decreto Ministeriale del 14 dicembre 1886 sono stati autorizzati di procedere alla pubblicazione della domanda di cambiamento dell'attuale cognome Esposito in quello di Di Maria.

Perciò s'invita chiunque possa avervi interesse a presentare le sue opposizioni nei termini di legge. 3860

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.
R. Tribunale civile e correzionale di Viterbo.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che nell'udienza di lunedì 24 gennaio 1887, avanti il suddetto Tribunale, ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza del Credito Fondiario del Banco di S. Spirito di Roma a carico di Sabatini Lanno, domiciliato in Soriano, contumace

Descrizione degli stabili.

Lotto I.

Terreno seminativo vignato e alberato, contrada Fagiolaja e anche San Eutizio, Campana Evangelista, Perugini Filippo, Valeri Francesco Giuseppe, salvi ecc., distinto in catasto alla sez. 2ª coi numeri di mappa 1177, 1178, 172, 173, 174, 1235 sub. 1, 2, e 1237, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 9 17, deliberato per lire 5500 al signor avv. Francesco Panatta per persona da nominarsi.

Lotto II.

Terreno seminativo vitato, contrada S. Eutizio, confinante Sabatini Lanno, strada S. Eutizio, beni demaniali, Fontana, distinto in catasto sez. 2ª coi numeri di mappa 113, 114, gravato del tributo diretto verso lo Stato di centesimi 96, deliberato per lire 765 a Fenano Eutizio.

Lotto III.

Dominio utile di terreno seminativo vitato, olivato, contrada Selvarella, descritto in catasto alla sezione 3ª col numero di mappa 702, confinante coi beni di Luigi Fontana, fratelli Urbani, Catalani Giuseppe, ecc., gravato dell'annuo canone di lire 21 50 a favore dei PP. Agostiniani di Soriano, e del tributo diretto verso lo Stato di lire 3 80, deliberato per lire 2470 a Fanano Eutizio.

Lotto IV.

Casa di abitazione posta in Soriano, via Garibaldi, già S. Agostino, ai civici numeri 62, 63, 66, confinanti Gentili Gregori, Casciani, Chiavari, Panphili, salvo ecc., composta di 1° e 2° piano, distinta in mappa sez. 1ª coi numeri 1511 sub. 1, 1512 sub. 2, 1513 sub. 1 e 2, gravata di un canone di centesimi 43 a favore di casa Chigi, e dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 4 22, deliberata per lire 2300 alla signora Palma Fuccellara.

Che su detti prezzi di delibera è ammesso l'aumento del sesto, e potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'art. 680 Codice procedura civile.

Il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 7 febbraio 1887.

Viterbo, 26 gennaio 1887.

3852 Il vicecanc. A. Balderi.

Intendenza di Finanza in Ravenna

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottoindicate.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875 n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Prospetto delle Rivendite vacanti.

Numero	COMUNE	FRAZIONE O VIA	Numero ordinale	MAGAZZINO d'affigliazione	Reddito medio dell'ultimo triennio
1	Ravenna	Racaluci	30	Ravenna	453 96
2	Riolo	Riolo	3	Faenza	376 25
3	Cervia	Mortatetto	4	Cervia	335 79
4	Alfonsine	Alfonsine	6	Ravenna	533 19
5	Lugo	Belnicieto	16	Lugo	505 19

Ravenna, 27 gennaio 1887.

3851 L'Intendente: C. PIZZIGONI.

SOCIETA' DELL'ACQUA PIA (Antica Marcia)

Sede in Roma — Pozzetto 108

Capitale sociale 10,000,000 tutto versato.

Nell'adunanza consigliare del 27 corrente mese, nella sede della Società, e coll'assistenza del R. notaro signor De Luca, è stata effettuata la sortizione delle obbligazioni della Società destinata all'ammortizzazione nel presente anno 1887.

I numeri sono i seguenti:

Della 1ª serie:

2566 — 3829 — 3017 — 729 — 1516 — 269 — 1815 — 827 — 2791 — 2186 — 2577 — 544 — 3506 — 1295.

Della 2ª:

7431 — 4237 — 6564 — 7375 — 7813 — 4570 — 7631 — 7054 — 5860 — 6226 — 7681.

Si avvisano quindi i possessori delle obbligazioni che le medesime saranno rimborsate alla pari dietro restituzione del titolo, a partire dal 1° aprile venturo, cessando d'essere fruttifere col detto giorno.

Roma, li 29 gennaio 1887.

3872 Il Direttore della Società: BLUMENSTIHL.

(2ª pubblicazione)

CARTIERA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN TORINO

Capitale lire 4,400,000 interamente versato.

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione, i signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 23 febbraio 1887, ad un'ora pomeridiana, nel salone della Borsa.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei sindaci;
3. Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1886 e riparto degli utili;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina di sindaci.

In conformità dell'art. 22 dello statuto sociale, hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno venti azioni, che abbiano depositato i loro titoli non più tardi del giorno 13 febbraio 1887.

Il deposito di detti titoli ha luogo in Torino alla sede della Società, via S. Secondo, 39;

Presso la Banca di Torino.

Presso il Banco di sconto e sete.

3721 Il Consigliere delegato: F. SICCARDI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.